



1

**IDENTITÀ
E VALORI**



106

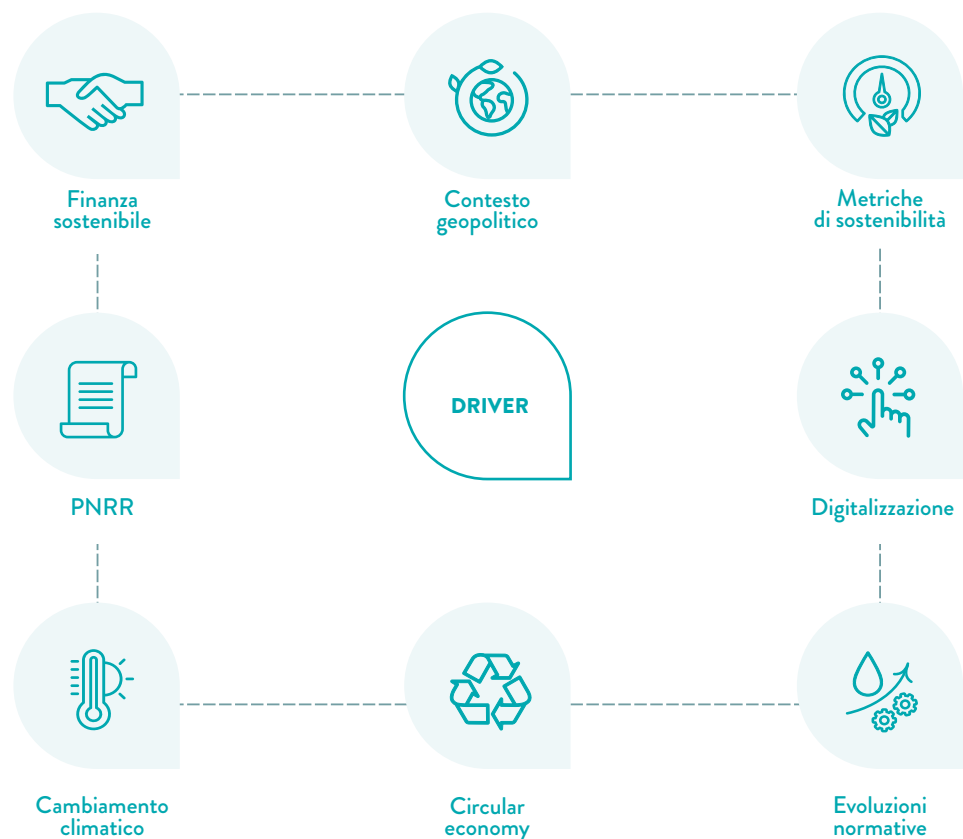
COMUNI
SERVITI

Il contesto di riferimento

GRI 201-2

Negli ultimi anni, il contesto nazionale e internazionale, causa crisi pandemica, scoppio di continue nuove guerre anche molto vicine a noi, nuovi corsi nel Governo degli Stati, è divenuto sempre più complesso dal punto di vista geo-politico e socio-economico. A causa di questo mutato contesto, il processo di transizione sostenibile ha subito un rallentamento globale, ma nonostante questo, sembra che l'integrazione strutturale della sostenibilità all'interno delle scelte del business sia oramai percepito dalle imprese, istituzioni e dagli Stati come un percorso indispensabile per creare valore e rimanere competitivi. Questo a riprova che i numerosi strumenti sviluppati ed oramai attuati dall'Unione Europea, seppur con battute di arresto e numerosi dibattiti nel merito, stanno comunque sostenendo e facilitando il cambiamento di paradigma in ottica di transizione ecologica ed energetica.

Figura n. 3 – I driver del cambiamento nazionale e internazionale



Tra di essi, assumono particolare rilevanza, per il loro impatto sulle imprese, la nuova **Direttiva CSRD** (Corporate Sustainability Reporting Directive, EU 2022/2464 sull'informativa di sostenibilità) e la **Tassonomia Green Europea** (Regolamento EU 2020/852). Tali strumenti sono attualmente oggetto di proposta di revisione (Decreto Omnibus), perché determinano un spartiacque notevole ed implicano impegni percepiti come troppo onerosi nel breve periodo soprattutto per le PMI.

Per quanto riguarda la **Tassonomia Europea**, anche qui è in revisione il quadro di regole definito per determinare l'allineamento sostenibile delle attività economiche, sui cui tutte le imprese devono oramai cimentarsi e misurarsi per poter dimostrare il grado di sostenibilità delle proprie azioni, in termini di indicatori economici.

A livello nazionale, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, discendente diretto della strategia europea della Next Generation EU per accompagnare la ripresa economica post-pandemia Covid 19, in ottica di trasformazione sostenibile riveste un tema di particolare importanza. L'evoluzione del contesto normativo riguarda anche il panorama della legislazione europea, e quindi nazionale, relativa alla gestione



della risorsa idrica potabile, delle acque reflue e del loro riuso⁶, che in questi ultimi anni sta subendo una completa ristrutturazione con la definizione di nuovi standard minimi che mirano ad una sempre maggiore tutela della risorsa idrica e della salute umana adottando un approccio integrato di prevenzione dei rischi, circolare e di innovazione. Tali esigenze nascono dalla sempre crescente consapevolezza, degli impatti generati dal cambiamento climatico in atto su società, ambiente ed economia: prendere in considerazione tali rischi nei processi decisionali, misurarli e quantificarli consente di predisporre ed attuare soluzioni che garantiscono lo sviluppo ed il benessere in un'epoca di rapidi mutamenti come quella attuale. L'Europa ha adottato nel 2025 la Strategia per la resilienza idrica, che mira a ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua "dalla sorgente al mare", in un contesto di crescente pressione climatica e demografica, garantendo l'accesso universale ad acqua pulita e a prezzi accessibili, sostenendo al contempo l'innovazione e la competitività del settore idrico europeo.

PNRR

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si è confermato uno tra i principali fattori di crescita dell'Italia e la Commissione Europea ha erogato le prime tranche dei finanziamenti previste per la realizzazione delle riforme e degli investimenti programmati, tra cui quelli in favore della transizione energetica e dell'economia circolare.

In questo contesto, Acea Ato 2 ha ottenuto il finanziamento previsto dal PNRR per alcuni interventi strategici che riguardano le reti di adduzione e distribuzione, il recupero della risorsa (perdite idriche) e il trattamento dei fanghi di depurazione.

In particolare, sul territorio di Roma e Area Metropolitana, Acea Ato 2 ha ottenuto finanziamenti per complessivi 320,5 milioni di euro per la realizzazione di:

- 4 grandi opere acquedottistiche nell'ambito della messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico dell'ATO2 Lazio Centrale Roma;
- il potenziamento del depuratore di Ponte Lucano, nel Comune di Tivoli;
- l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcune zone del sistema metropolitano di Roma e di alcuni Comuni dei Castelli Romani.

Completata la fase autorizzativa/progettuale, nel 2024 è stata avviata la parte realizzativa per i 4 sotto-progetti relativi ad opere idrauliche⁷, individuati nel 2021, che saranno realizzati anche con finanziamenti ottenuti in ambito PNRR⁸.

Per quanto riguarda, invece l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcune zone di Roma e di alcuni comuni dei Castelli Romani, al 31.12.2024 l'avanzamento dell'intervento, in corso di esecuzione, è stato pari 62% dei chilometri di rete distrettualizzata previsto (1.757,87 km su 2.827,14 km).

Nell'anno 2024 è stato raggiunto l'accordo⁹ "Orientamento generale" su una proposta di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, prevedendo l'estensione dell'ambito di applicazione ed allineandola agli obiettivi del Green Deal europeo.

Fattore abilitante allo sviluppo e rinnovamento dei processi è sicuramente rappresentato in quest'epoca dalla intelligenza artificiale, che sta pervadendo e rivoluzionando tutti gli ambiti socio-economici, determinando rischi ed opportunità da gestire.

6 Direttiva 2020/2184 sulle acque potabili, Regolamento 781/2020 sul riuso e nuova Direttiva Acque Reflue, adottata a fine 2024 dalla Commissione Europea.

7 Si tratta del "Nuovo Acquedotto Marcio - I Lotto", del "Raddoppio VIII Sifone -Tratto Casa Valeria - Uscita Galleria Ripoli - I Fase", dell'"Adduttrice Ottavia - Trionfale" e della "Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)".

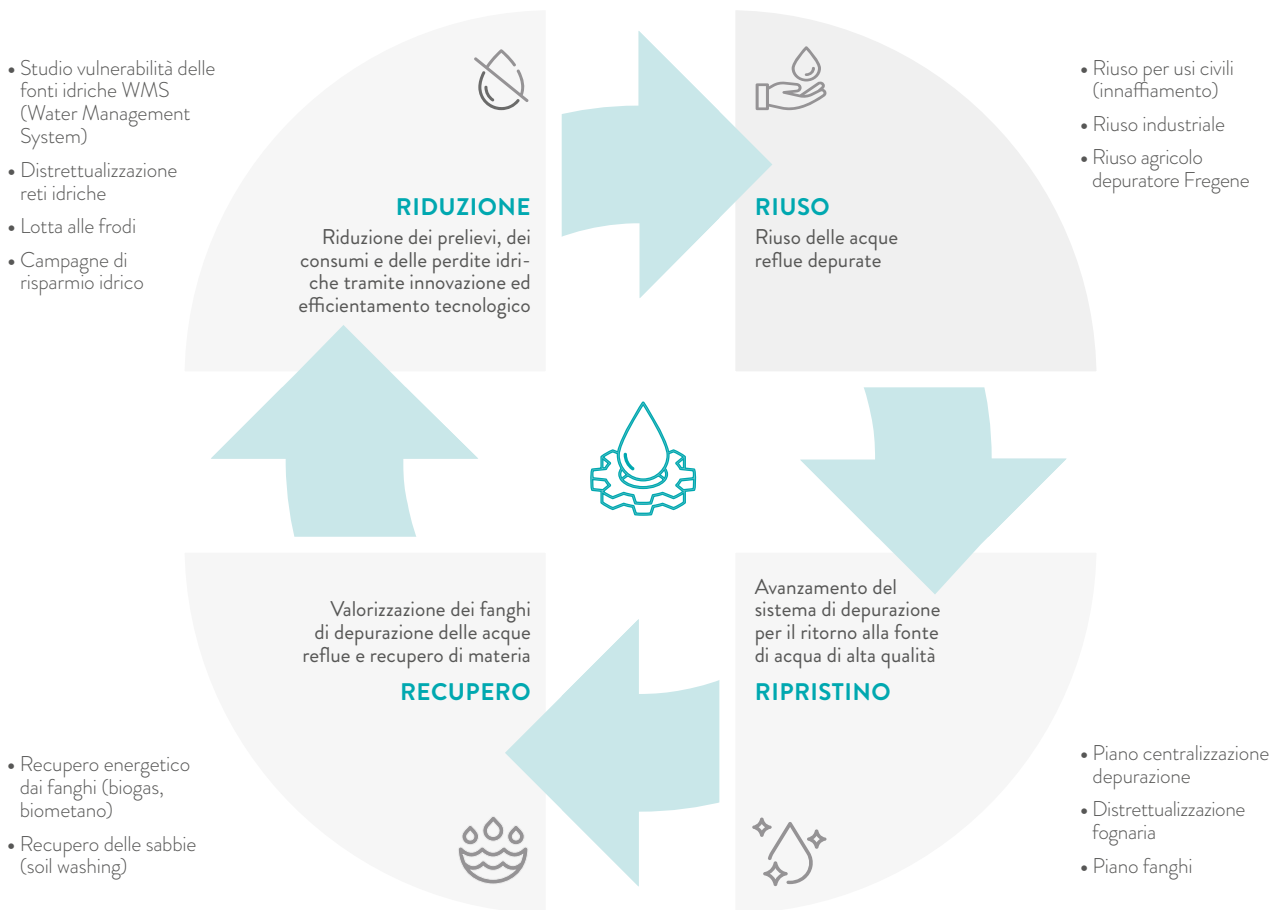
8 Secondo il DM 517/21 ed il Decreto Ragioniere Generale dello Stato n. 160/22 (Fondo per Avvio Opere Indifferibili).

9 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane (rifusione) - Orientamento generale del 16 ottobre 2023.

L'adozione di un nuovo approccio strategico e d'impresa alle attività antropiche presuppone di fatto il disaccoppiamento della crescita economica dal consumo e delle risorse naturali del pianeta e la drastica riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera. In questo senso, per il servizio idrico integrato, servizio primario per la collettività, diventa prioritaria l'integrazione nel business della gestione dei rischi derivanti dall'alterazione degli equilibri ecosistemici legati all'acqua ed al contempo diventa una opportunità strategica quella di operare riducendo la propria impronta ambientale, proteggendo la risorsa idrica ed agendo in ottica circolare soprattutto nel comparto fognario-depurativo.

Su tale ultimo aspetto, diventano driver ambientali ed economici rilevanti il recupero di energia e di materia nonché il riuso delle acque depurate all'interno del comparto fognario-depurativo: con lo sviluppo, oramai necessario, di soluzioni in questo senso, il perimetro di azione e di ruoli del Gestore Idrico si espandono verso una logica di produzione di materie prime seconde e risorse energetiche, e non più solo di gestione efficiente di infrastrutture e servizi.

Figura n. 4 – Economia circolare nella gestione dell'acqua nel SII



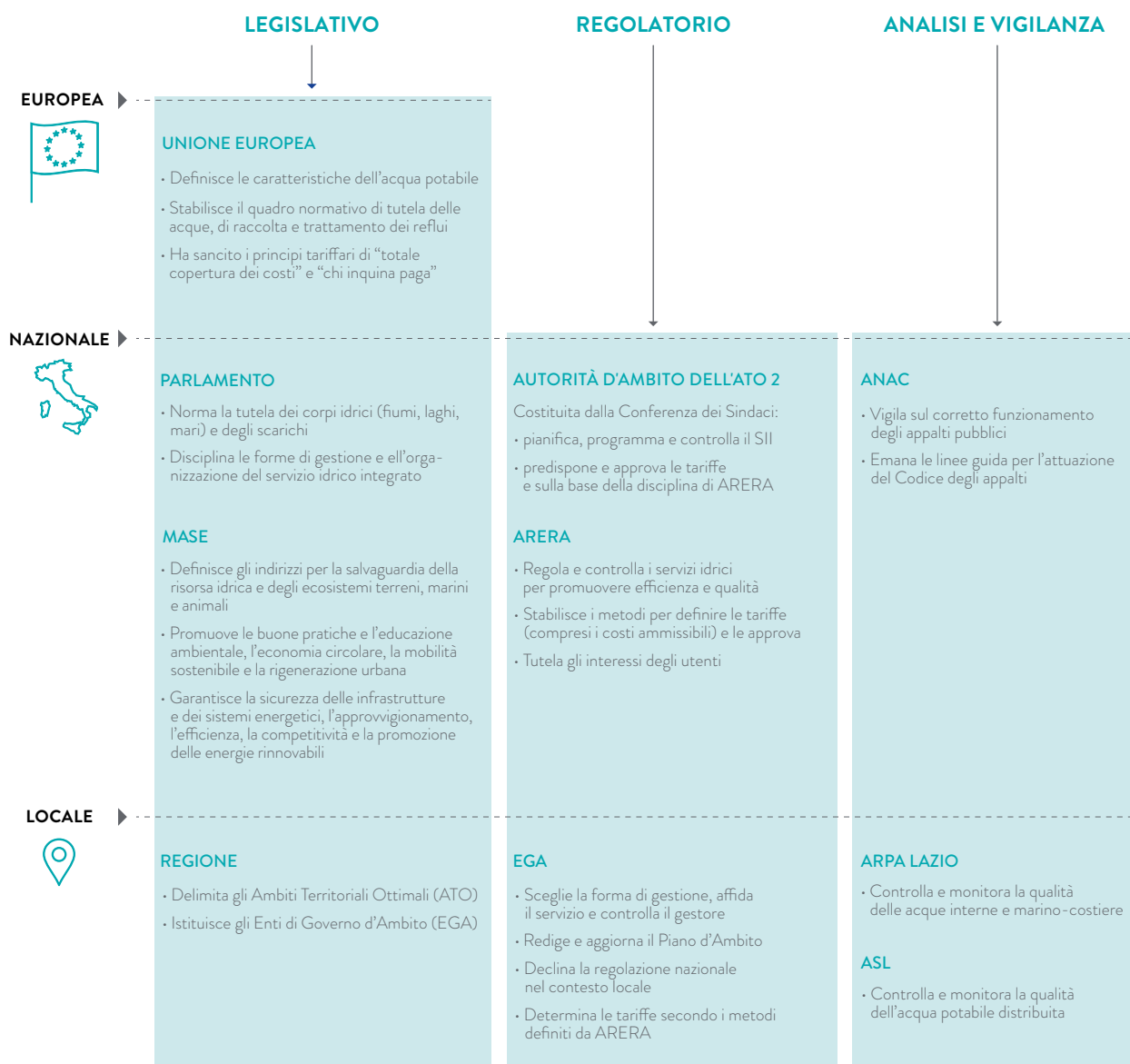
I principali driver evolutivi in questo senso sono indicati anche dal progressivo aggiornamento della regolazione dell'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente), che premia l'efficienza degli operatori idrici, e dalla sempre maggiore rilevanza dei temi legati alla sostenibilità ambientale, ormai oggetto di strategie politiche ed economiche atte a contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici in atto.



Per amministrare al meglio la risorsa idrica, il Servizio Idrico Integrato prevede una Governance (Figura 5) che si articola in un sistema composito di enti e istituzioni, soggetti sovranazionali, nazionali e territoriali, che definiscono le regole e svolgono ruoli di pianificazione e controllo per garantire – ognuno nel proprio ambito di competenza – sicurezza, continuità, efficienza e qualità del servizio. I Gestori del servizio idrico non possono prescindere da tale sistema e ne sono influenzati nel proprio operato quotidiano.

GRI 2-28

Figura n. 5 – I livelli di Governance del Servizio Idrico Integrato



N.B.: MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente); EGA (Enti di Governo d'Ambito); ASL (Azienda Sanitaria Locale); ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale); ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

GRI 417-1, 303-1, 206-1

L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE NAZIONALE

Il servizio idrico è sottoposto a regolazione da parte dell'**Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**, organismo che, dal 2012, ha funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici a livello nazionale. La sua attività si esplica nell'emanazione di regole e provvedimenti per la definizione di tariffe a copertura dei costi di gestione e promozione degli investimenti necessari al territorio, il monitoraggio del miglioramento del servizio all'utenza (con la regolazione della qualità contrattuale) e delle infrastrutture (con la regolazione della qualità tecnica), a beneficio dei cittadini e dell'ambiente. L'Autorità stabilisce criteri, indicatori, obiettivi, modalità di registrazione e comunicazione dei dati, controlli e sanzioni. Il quadro regolatorio impone ai Gestori standard di qualità sfidanti, penalizzando i risultati insoddisfacenti, premiando l'efficienza e tutelando gli utenti del servizio; adempimenti che necessitano di sforzi notevoli e impegno costante da parte dei Gestori del servizio. L'Autorità ha inoltre adottato regole per il contenimento della morosità, previsto agevolazioni per le famiglie in stato di disagio economico (bonus idrico), ridefinito l'articolazione delle tariffe secondo logiche di consumo che assicurassero maggiore equità (tariffa pro capite) e rinforzato la tutela degli utenti (istituendo lo sportello del consumatore nazionale, il servizio di conciliazione e integrando la qualità contrattuale).

La regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato prevede la valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico integrato attraverso 6 macro-indicatori, rappresentativi dei 3 diversi comparti del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), ai quali sono attribuiti specifici obiettivi di mantenimento/miglioramento. In base al livello assunto da ciascun macro-indicatore (declinato in 3-5 classi) sono definiti gli obiettivi annuali di mantenimento (se in classe A, la migliore) o di miglioramento (per le altre classi). Al conseguimento (o mancato conseguimento) di tali obiettivi è, infatti, associato un meccanismo incentivante, articolato in più stadi, con l'attribuzione di premi e penalità agli operatori in relazione alle performance ottenute, sia rispetto agli obiettivi fissati che rispetto alle prestazioni degli altri gestori. Il meccanismo è concepito per migliorare il livello delle infrastrutture sul territorio, focalizzando gli investimenti e i comportamenti gestionali su obiettivi misurabili.

La Regolazione della Qualità Tecnica prevede inoltre, in relazione alla continuità del servizio (macro-indicatore M2) standard specifici che comportano, in caso di mancato rispetto, la corresponsione di un indennizzo automatico alle utenze interessate. A tal riguardo, Acea Ato 2, nel 2024 è in classe C, considerando le nuove classi della delibera 637/2023/R/idr, entrata in vigore dal 1° gennaio 2024. Acea Ato 2 prosegue nell'implementazione del piano di interventi di manutenzione e bonifica sulle reti idriche, e in una migliorata gestione e rappresentazione a sistema delle segnalazioni di mancanza d'acqua e bassa pressione e dei conseguenti sopralluoghi da parte delle varie unità coinvolte nel processo.

Nel corso dell'anno 2024, tra le principali attività dell'ARERA, si rileva l'applicazione del meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (Deliberazione 917/2017/R/idr – RQTI), con la valutazione delle prestazioni degli operatori idrici relative alle annualità 2022 e 2023, già trasmesse all'ARERA con le tempistiche previste.

Anche con riferimento alla Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (Deliberazione 547/2019/R/idr – RQSII) si rileva l'applicazione, da parte di ARERA, del meccanismo incentivante, con la valutazione delle prestazioni degli operatori idrici relative alla annualità 2023, per la quale si precisa, si è in attesa degli esiti. La Regolazione della Qualità Contrattuale prevede la valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico integrato attraverso 2 macro-indicatori, rappresentativi dei comparti di avvio e cessazione del rapporto contrattuale e di gestione del rapporto contrattuale, ai quali sono attribuiti specifici obiettivi di mantenimento/miglioramento.

Si evidenzia, infine, per completezza di informazione, che la Società ha maturato nel 2024, per la qualità tecnica e contrattuale, indennizzi automatici verso i clienti per complessivi € 243.000 circa.

Sotto un profilo territoriale, i servizi idrici sono organizzati sulla base di **Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, definiti dalle Regioni secondo criteri di natura amministrativa e/o idrografica.

Gli enti locali ricadenti nell'ambito ottimale partecipano all'**Ente di Governo dell'Ambito**, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche, l'affidamento del servizio (mediante gara, partenariato pubblico-privato con gara per la scelta del socio privato o in house providing), la predisposizione della convenzione che ne regola i rapporti con il soggetto gestore e la predisposizione dello schema tariffario.



L'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (ATO2) è costituito da 113 Comuni, di cui 109 appartenenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale, 2 alla Provincia di Viterbo e 2 alla Provincia di Frosinone. Dal punto di vista idrografico, l'ATO2 comprende la parte terminale del bacino del Tevere, il sottobacino dell'Aniene e i bacini regionali del litorale dal fiume Mignone ad Ardea e il bacino Valle Sacco – Area Prenestina.

L'Autorità d'Ambito dell'ATO2 è costituita dalla Conferenza dei Sindaci un organo di consultazione permanente tra i Comuni che fanno parte dell'ATO. Ad essa sono affidate le decisioni di indirizzo, pianificazione, programmazione e controllo del servizio, oltre alla predisposizione e approvazione delle tariffe sulla base della disciplina stabilita da ARERA. La Conferenza dei Sindaci è affiancata dalla **Segreteria Tecnico Operativa**, che fornisce assistenza ai Comuni dell'ATO e opera nella fase di avvio del Servizio Idrico Integrato, nella pianificazione degli interventi, nella determinazione e controllo della tariffa idrica e del rispetto dei patti contrattuali da parte del Gestore. I Comuni dell'ATO2 hanno affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato ad Acea Ato 2 nel 2002 (con decorrenza 1° gennaio 2003) fino al 31 dicembre 2032.

APPROVAZIONE METODO TARIFFARIO

L'approvazione del Metodo Tariffario Idrico è un processo articolato e ben definito normativamente che prevede il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali. È un momento fondamentale per garantire la crescita e il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato nei territori serviti da ciascun Gestore. La tariffa, che viene fissata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dagli Enti di Governo d'Ambito (EGA) ed applicata dai Gestori, ha come funzioni prioritarie la sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, il sostegno agli investimenti e la sostenibilità ambientale. Il cosiddetto Programma degli Interventi (PdI) è quindi parte integrante dello "Schema Regolatorio" ed è lo strumento di programmazione del SII che individua le infrastrutture e gli interventi programmati e i relativi tempi di realizzazione. Acea Ato 2 interpreta questo percorso come un'occasione preziosa di confronto e ascolto di tutti gli stakeholder interessati: viene realizzato un costante sforzo in termini di tempo e risorse al fine di garantire che tutte le oltre 100 Amministrazioni comunali del perimetro di riferimento vengano adeguatamente coinvolte, garantendo loro l'approfondimento delle esigenze rappresentate, la condivisione delle soluzioni progettuali individuate e la selezione degli investimenti più opportuni e prioritari da realizzare sui diversi territori.

La prima fase del processo di predisposizione del Programma degli Interventi viene effettuata verificando assieme alla Segreteria Tecnico Operativa (la "STO", cioè l'organo tecnico dell'Ente di Governo d'Ambito), i principali interventi da inserire all'interno del Piano in base alle conoscenze tecniche e del territorio a disposizione, e in funzione degli obiettivi da raggiungere nell'arco temporale di riferimento. Subito dopo sono iniziate le diverse fasi di interlocuzione e confronto con i Sindaci e le Amministrazioni comunali.

Tutte le richieste provenienti dai singoli Comuni sono state oggetto di preventiva verifica e analisi da parte del Gestore e della STO sotto il profilo della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica. Tutti i Comuni hanno ricevuto una risposta scritta con indicazione degli interventi accolti e di quelli tecnicamente non fattibili o da rimodulare. In alcuni casi si è anche proceduto ad ulteriori incontri per chiarire meglio alcuni aspetti legati a difficoltà tecniche o economiche relativamente agli interventi richiesti.

Nella seduta del 5 agosto 2024 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma è stato adottato con Delibera 6-24 lo schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029, elaborato sulla base delle deliberazioni ARERA 637/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023. La proposta tariffaria, adottata dalla Conferenza dei Sindaci, risultato di un lavoro di elaborazione congiunto tra Acea Ato 2 e la STO della Conferenza dei Sindaci è stata approvata dall'Autorità con delibera 381/2024/R/idr del 24 settembre 2024 "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale - Roma.

Valori e Governance aziendali

GRI 2-15, 2-22, 2-23, 2-25

Acea Ato 2 SpA riconosce, promuove e fa propri i principi della responsabilità sociale d'impresa come strumento di sviluppo sostenibile in grado di coniugare le esigenze di crescita della Società senza compromettere la possibilità alle generazioni, presenti e future, di soddisfare i propri bisogni. La creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder della Società è alla base del proprio modello di business.

I principi e i valori di Acea Ato 2 trovano il loro fondamento in quelli del Gruppo Acea, descritti nel **Codice Etico di Gruppo**¹⁰, il quale si sviluppa sulla base i principi valoriali promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite, al quale Acea SpA aderisce dal 2007, ed agli Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile.

Oltre all'integrazione dei principi del Codice Etico gli impegni di Acea Ato 2 sono declinati nella **Politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato** (Figura 6), che definisce la *vision* ed i valori essenziali in tema di qualità, ambiente, sicurezza ed energia ai quali devono fare riferimento le strategie e gli obiettivi di Acea Ato 2.

Figura n. 6 – I principi della politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato di Acea Ato 2



La Società si impegna nel miglioramento continuo nella gestione degli impatti significativi, anche attraverso il mantenimento e l'implementazione dei sistemi di gestione certificati secondo i più aggiornati standard. In particolare, grazie al percorso volontario finalizzato al miglioramento continuo dei propri processi e attività intrapreso, la società nel 2024 ha ottenuto il rinnovo della certificazione del proprio



Sistema di Gestione Qualità (UNI EN ISO 9001:2015), Ambiente (UNI EN ISO 14001:2015), Sicurezza (UNI ISO 45001:2018) ed Energia (ENI CEI EN ISO 50001:2018). Inoltre, sempre per il 2024, in occasione della verifica di rinnovo dei sistemi di gestione di Acea SpA è stata estesa anche ad Acea Ato 2 e a tutte le principali Società operative del Gruppo la certificazione di Parità di genere UNI Pdr 125:2022. L'esito della suddetta verifica nei confronti di Acea Ato 2 è risultato conforme¹¹.

SEGNALAZIONI DEL CODICE ETICO

GRI 2-16, 2-25, 2-26

Il Codice Etico di Gruppo raccoglie i principi e le regole di comportamento di cui Acea riconosce un valore etico positivo ed ai quali devono essere ricondotte tutte le pratiche aziendali, in grado di garantire la correttezza e la trasparenza, l'affidabilità e la reputazione di Acea. Gli organi sociali, il management, i dipendenti, i collaboratori esterni e ogni altro soggetto che cooperi con il Gruppo Acea deve osservare tali principi, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e responsabilità.

Nel corso del 2024 è stato trasmesso ai neoassunti il Codice Etico di Gruppo aggiornato nel 2022 ed è proseguito il relativo programma di formazione su tutta la popolazione aziendale.

Nel corso del 2024 sono pervenute all'Ethic Officer di Acea Ato 2 n. 9 segnalazioni. Le segnalazioni sono pervenute tramite:

- 5 per posta ordinaria;
- 3 tramite piattaforma *Comunica Whistleblowing*;
- 1 è stata inoltrata dall'OdV di Società.

Tutte le segnalazioni pervenute al di fuori della piattaforma sono state caricate dalla Segreteria Tecnica dell'Ethic Officer sulla stessa. A seguito di "verifica preliminare":

- 4 segnalazioni sono state valutate come "procedibili" poiché astrattamente riconducibili a presunte violazioni del Codice Etico;
- 5 segnalazioni sono state valutate come "non procedibili" e quindi archiviate dall'Ethic Officer, come previsto dalla Politica vigente, poiché riguardavano questioni di natura tecnico/commerciale. Tali segnalazioni sono state comunque prese in carico dalla Segreteria Tecnica e trasmesse alle strutture competenti di Società per la gestione e il successivo riscontro all'Ethic Officer.

Le segnalazioni procedibili, a seguito degli approfondimenti effettuati, sono state valutate dall'Ethic Officer:

- 2 "archivate" in quanto "inammissibili" ovvero generiche e non circostanziate;
- 1 "non fondata";
- 1 fondata con relativa attivazione di azioni correttive già implementate dalla Società.

¹¹ Per un maggiore approfondimento fare riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2024 del Gruppo Acea, al capitolo "Forza lavoro propria".

LA GOVERNANCE

Acea Ato 2 SpA è sottoposta al controllo di Acea Acqua SpA, con partecipazione al capitale sociale pari al 96,46 %. Il capitale sociale di Acea Acqua è interamente detenuto da Acea SpA. Una delle principali multiutility italiane operativa nei servizi pubblici energetici (produzione, distribuzione, vendita e illuminazione pubblica), idrici (ciclo integrato) e ambientali (valorizzazione energetica, recupero di materia, trattamento e compostaggio). Acea SpA è quotata in Borsa dal 1999, e il suo capitale è detenuto per il 51% da Roma Capitale, per il 23,3% dal gruppo Suez per il 5,4% dal gruppo Caltagirone mentre il restante 20,2% è in capo a investitori privati e istituzionali. Acea è l'operatore di riferimento nel territorio romano nei servizi idrici ed energetici; in ambito idrico, inoltre, il Gruppo è presente in qualità di socio industriale delle imprese di gestione locali in alcune aree del Centro-Sud Italia (dalla Toscana alla Campania).

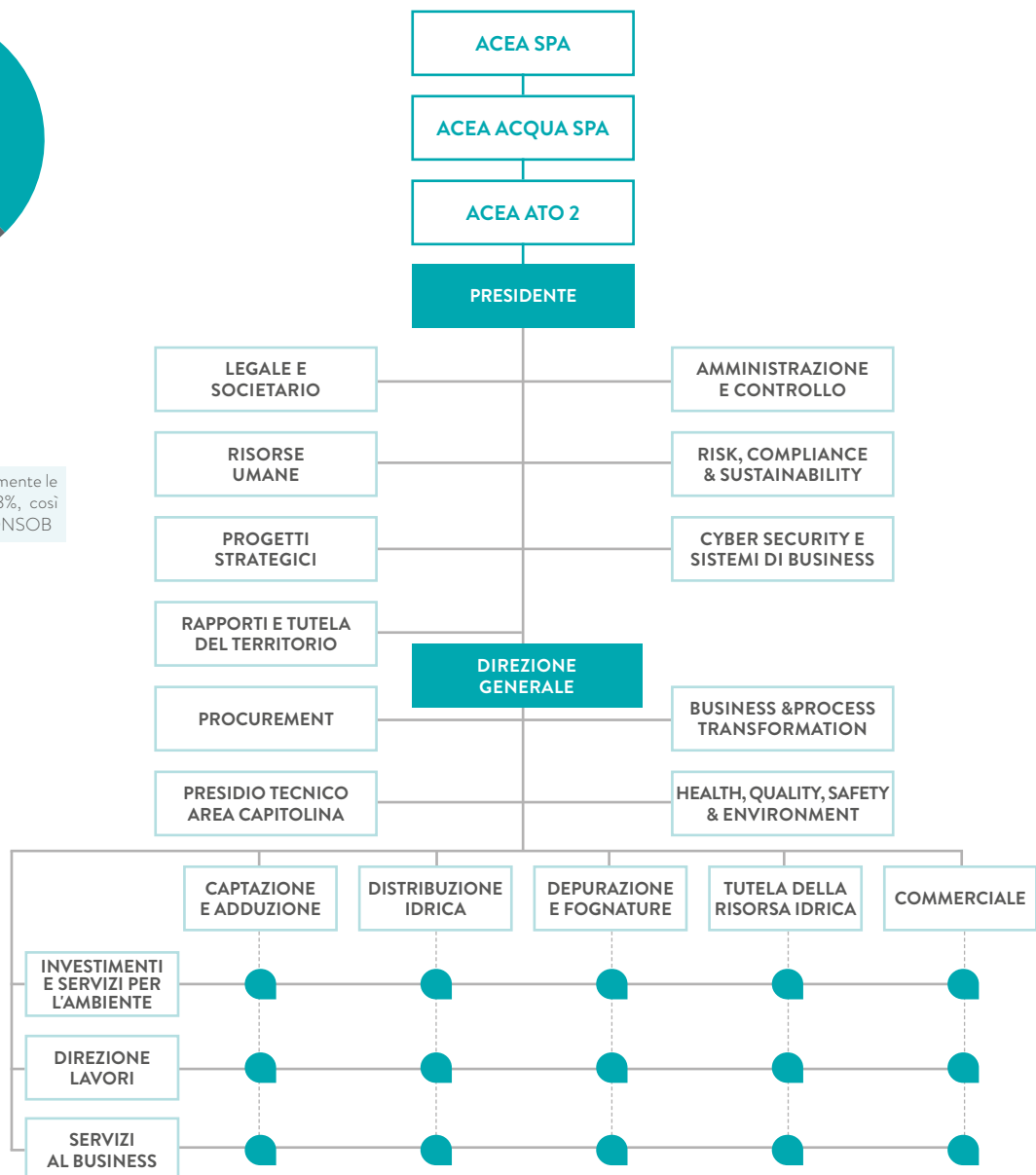
Acea SpA, inoltre, offre alle società operative del Gruppo Acea supporto gestionale tramite servizi di natura direzionale, legale, logistica, tecnica, finanziaria e amministrativa. In Figura 7 è riportato l'organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12.2024 e la sua collocazione entro l'organizzazione.

Figura n. 7 – Organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12.2024 e collocazione entro l'Organizzazione



51,00% Roma Capitale
23,33% Suez
20,22% Mercato
5,45% Caltagirone

Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3%, così come risultanti da fonte CONSOB





La struttura di governance di Acea Ato 2 prevede un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, di seguito anche “CdA”) ed il Presidente esecutivo destinatario delle deleghe da parte del CdA su talune materie.

GRI 2-9, 2-10, 2-11, 2-12, 2-13

Il Consiglio di Amministrazione è il più alto organo di governo, owner del procedimento decisionale di tutte le materie non attribuite al Presidente. Il Presidente si avvale poi delle strutture a suo diretto riporto con riferimento alla gestione e alla decisione sui vari processi. Nella Business Review periodica presieduta dal Presidente vengono coinvolti tutti i vertici aziendali; in questo contesto sono monitorati e condivisi gli andamenti dei principali indicatori di performance aziendale al fine di supportare il processo decisionale. Come previsto dallo Statuto, i Soci Acea Acqua SpA, su indicazione della Capogruppo, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, anche per conto dei comuni dell'ATO2, selezionano e nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di rispettiva espressione; il criterio utilizzato è relativo all'esperienza maturata e alle competenze del candidato, nel rispetto delle quote di genere.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, di cui 5 uomini e 3 donne. Sono tutti membri indipendenti e non esecutivi ad eccezione del Presidente. Sono tutti membri indipendenti e non esecutivi ad eccezione del Presidente.

GRI 405-1

È stato anche istituito, dal 2019, un comitato interno, denominato **Review Sostenibilità, Governance, Risk e Compliance** (in forma abbreviata “Review Sostenibilità & GRC” o anche “Review”) che ha lo scopo di vigilare sull'attuazione ed il corretto andamento delle attività legate alla Sostenibilità e ai Sistemi di Gestione Integrati, nonché sulla definizione degli indirizzi e sugli obiettivi, indicatori ed eventuali azioni correttive; di monitorare lo stato di implementazione delle attività svolte e programmate in materia di Risk Management aziendale e di Cyber Security; di monitorare l'efficace attuazione dei sistemi aziendali di Compliance alla normativa di riferimento ed il rispetto delle policy aziendali in tema di protezione dei dati personali.

GRI 2-12, 2-16

La Review, che nel corso del 2024 si è riunito 1 volta, è presieduta dal Presidente di Acea Ato 2 ed è composto dai Responsabili delle Unità a diretto riporto del Presidente e dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dei rischi. Il Presidente informa il CdA delle attività e dei risultati più significativi monitorati nella Review Sostenibilità&GRC.

Acea Ato 2, attraverso l'**Unità Sustainability** che opera all'interno della struttura organizzativa **Risk, Compliance & Sustainability**, ha istituito un presidio operativo interconnesso con quelli presenti nel resto del Gruppo Acea. Questo presidio promuove, sviluppa e coordina progetti e iniziative per integrare i principi e i temi della sostenibilità nelle decisioni aziendali, oltre a raccogliere, elaborare e validare dati e informazioni per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

La Politica di Remunerazione e il sistema di Performance Management del Gruppo Acea

GRI 2-18, 2-19, 2-20

Acea Ato 2 segue la Politica di Remunerazione di Gruppo Acea¹², definita in modo da allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso il consolidamento del legame tra retribuzione e performance, individuali e di Gruppo. Essa mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento nei sistemi di valutazione individuale, secondo i "pillars" di meritocrazia ed equità retributiva.

In linea con la raccomandazione di cui all'art. 5 del Codice di Corporate Governance, la Politica di Remunerazione persegue la generale finalità di attrarre, trattenere e motivare le persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società.

In generale, per la definizione della politica di remunerazione vengono costantemente presi a riferimento i seguenti elementi:

1. Mercato esterno
2. Coerenza Interna
3. Pesatura delle Posizioni

Nello specifico, la remunerazione è composta da una componente fissa e da una componente variabile. La componente fissa della retribuzione è determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo nell'organizzazione e riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.

L'elemento variabile della retribuzione, invece, riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio e il collegamento a risultati effettivi e duraturi. Esso si articola in una componente annuale e in una componente di medio-lungo periodo. Il sistema di incentivazione variabile annuale (di seguito anche: "MBO") del Gruppo Acea promuove il raggiungimento degli obiettivi annuali di budget definiti anche in ottica di sostenibilità nel medio-lungo termine. L'incentivo è dedicato a retribuire il livello di performance del Beneficiario espresso durante l'arco temporale annuale, a fronte di obiettivi predeterminati. Il sistema variabile di medio-lungo termine Long Term Incentive Plan (LTIP) ha tra le principali finalità quelle di fidelizzare e incentivare il management al perseguimento dei risultati economico-finanziari e di sostenibilità del Gruppo nell'interesse degli azionisti, allineandone così gli obiettivi. Il LTIP è un piano "rolling" basato sull'assegnazione di tre cicli triennali che prevede l'erogazione monetaria di un bonus allo scadere del triennio (periodo di vesting), a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance allineati al Piano Strategico.

In particolare, la Società, mediante il Piano di incentivazione LTIP intende:

accrescere le performance allineando tutta l'organizzazione attorno al raggiungimento degli obiettivi annuali di budget;

- diffondere una cultura di riconoscimento del merito;
- creare oggettività delle valutazioni;
- realizzare una forte condivisione degli obiettivi da raggiungere;
- fornire alla società uno strumento retributivo utile all'attraction e alla retention.

Acea, che è stata tra le prime aziende in Italia ad aver recepito le indicazioni degli enti regolatori europei in tale direzione, non solo ha previsto il mantenimento della clausola clawback ma ha esteso tali clausole anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul business del Gruppo. Tale scelta garantisce il diritto di chiedere la restituzione delle componenti variabili della remunerazione – sia di breve sia di medio-lungo

¹² La Politica di Remunerazione del Gruppo Acea è ispirata ai principi e alle raccomandazioni contenute nell'articolo 5 del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate approvato dal Comitato approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020 ed efficace dal 1° gennaio 2021. Essa definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche¹ e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso. Per maggiori dettagli si può far riferimento alla Relazione di remunerazione, disponibile sul sito www.acea.it



periodo – qualora tali componenti siano state versate sulla base di comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

La policy di Salary Review si ispira alla filosofia retributiva consolidata all'interno del Gruppo Acea e mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento dei sistemi di valutazione individuale, secondo i «pillars» di meritocrazia ed equità retributiva.

Il sistema di remunerazione si compone di un elemento retributivo di natura fissa ed uno di natura variabile e prevede le seguenti 3 tipologie di interventi retributivi possibili, nelle modalità e nei limiti del modello definito di valutazione della performance e al posizionamento retributivo: Una Tantum – UT, Aumento di Merito – ADM e Sviluppo o nomina a Quadro o Dirigente.

La valutazione del management avviene annualmente, secondo il modello di Performance Management del Gruppo Acea che rappresenta una leva importante per il raggiungimento degli obiettivi di crescita aziendale ed è una opportunità per favorire lo sviluppo delle persone. Il modello è incentrato su due elementi di valutazione:

1. Performance composta dai Non Financial Goal, traguardi standard di tipo qualitativo.
2. Modello di Leadership composto dai comportamenti collegati ai valori del Gruppo Acea.

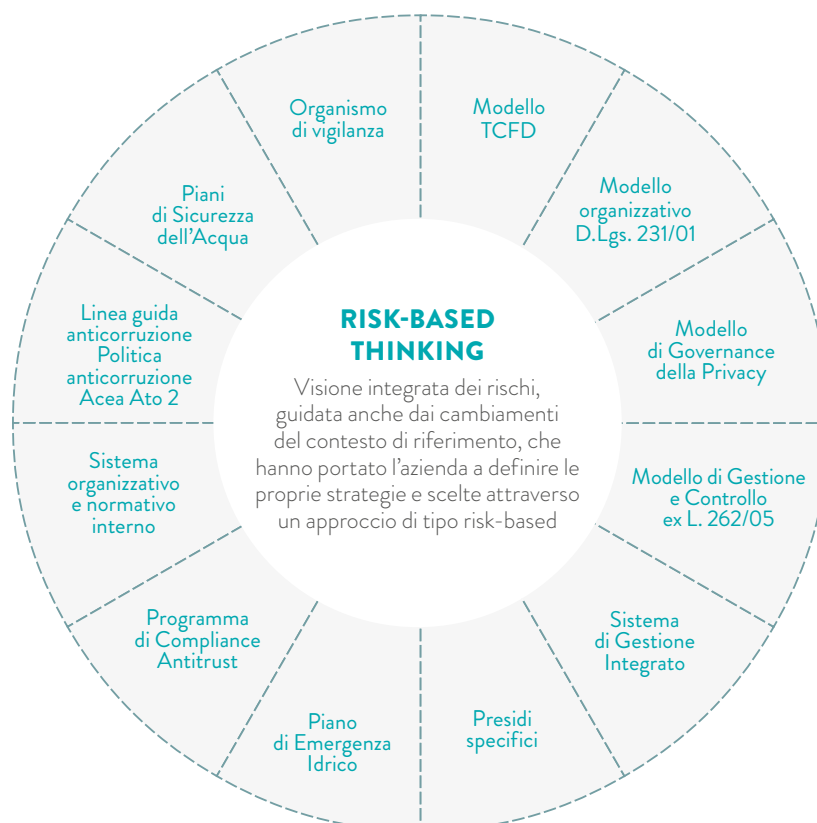
Il Processo di Performance Management ha un forte impatto sulle politiche di Sviluppo e Formazione, mantenendo e valorizzando il legame con le politiche di Compensation e con il processo di Salary.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono affidati a strutture aziendali che hanno il compito di realizzare ed adottare specifici modelli di controllo. Nella figura seguente Figura 8, sono rappresentati alcuni dei modelli e i presidi adottati da Acea Ato 2 in un'ottica di gestione dei rischi.

GRI 2-26, 201-2, 205-2, 206-1, 303-1

Figura n. 8 – Strumenti e presidi per la gestione dei rischi in Acea Ato 2



Per una visione integrata dei rischi dell'organizzazione e la loro gestione proattiva, sono state poste in essere, in accordo con la Capogruppo, le metodologie del Programma ERM – Enterprise Risk Management basate sul “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission Framework” (COSO).

Il Programma ERM si pone l'obiettivo di rappresentare la tipologia e la significatività (probabilità e impatto economico-finanziario e/o reputazionale) dei principali rischi aziendali, inclusi quelli di sostenibilità, che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business della Società e, in tal modo, fornire uno strumento per indirizzare le strategie e le azioni di mitigazione necessarie. I risultati del Programma ERM, inoltre, vengono tenuti in considerazione anche per la pianificazione di azioni volte a mitigare rischi e cogliere opportunità da parte dei Sistemi di Gestione aziendale certificati.

In virtù dei requisiti previsti dalla normativa ai fini dell'accesso ai finanziamenti per opere strategiche di cui è Stazione Appaltante e delle specifiche richieste pervenute dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Acea Ato 2 ha avviato l'implementazione di un Sistema di Gestione dei Rischi di Progetto, riferibile allo schema ISO 31000. A tal fine, nell'ambito del Framework di Governance dei rischi di gruppo – che prevede un sistema di Enterprise Risk Management (ERM) (basato su metodologia “COSO Framework” coerente con ISO 31000) ed Operational Risk Management (ORM) – si è colta l'opportunità di disegnare una metodologia di Project Risk Management (PRM) flessibile, in grado di assicurare la governance complessiva dei Progetti (anche attivati mediante l'accesso ai fondi del PNRR) e di applicarla ad un Progetto Pilota nel 2023 ed esteso nel 2024 ad altri Progetti finanziati.

La metodologia prevede l'identificazione dei processi critici relativi ai progetti esecutivi, la quantificazione dei rischi legati al progetto nel rispetto dei requisiti implementazione di un tool per l'applicazione informatizzata e digitale della metodologia.

Ai sensi del D.Lgs. 231/01¹³, Acea Ato 2 si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, “Modello” o “MOGC”), e ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza, al fine di mitigare il rischio di commissione dei suddetti reati. Il Modello, il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato a fine anno 2022 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2023, è in costante monitoraggio ai fini della revisione e/o aggiornamento dello stesso. Oltre al Modello 231, il sistema organizzativo e normativo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle politiche, procedure, istruzioni operative rilevanti alla prevenzione i profili di rischio aziendale.

Al fine di migliorare l'integrazione dei rischi legati al cambiamento climatico, Acea Ato 2, a partire dalla seconda metà del 2020, partecipa attivamente al gruppo di lavoro promosso da Acea SpA e coordinato dalla Funzione Chief of Risk Management & Sustainability finalizzato alla redazione e aggiornamento dell'informativa climatica di Gruppo, per la valutazione degli impatti economico-finanziari dei rischi climatici sull'Organizzazione, basata sul framework della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).



Cambiamento
climatico

PROTOCOLLO QUADRO NAZIONALE PER LA TUTELA DELLA LEGALITÀ CON IL MINISTERO DELL'INTERNO E DEI SUCCESSIVI “PROTOCOLLI DI LEGALITÀ” TRA LA PREFETTURA DI ROMA E ACEA ATO 2 IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLE GRANDI OPERE IDRICHE NELLA CAPITALE

Acea SpA e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto a luglio 2023, il Protocollo Quadro Nazionale per la tutela della legalità¹⁴, per sancire l'impegno nel contrasto a potenziali fenomeni corruttivi e rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata in settori societari di rilievo strategico nazionale. Nelle finalità dell'accordo rientra il potenziamento su scala nazionale della cooperazione in materia di sicurezza pubblica e legalità, anche in considerazione dell'impegno di Acea nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali, come ad esempio gli interventi sull'acquedotto del Peschiera ed i progetti in attuazione del PNRR. Il protocollo, della durata di tre anni, interesserà i territori del Paese in cui operano le Società del Gruppo, che firmeranno protocolli di partenariato con le Prefetture sulla base del Protocollo Quadro. Innovative misure di prevenzione sono previste in attuazione dell'accordo, tra cui: nuovi sistemi digitali di monitoraggio per i cantieri delle grandi opere, controllo del contesto esterno in cui le opere vengono

¹³ Il D.Lgs. 231/01 disciplina la responsabilità c.d. “amministrativa” degli enti a seguito della commissione di determinati reati (c.d. reati presupposto) posti in essere nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali, dipendenti o anche solo in rapporto funzionale con l'ente stesso

¹⁴ Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità.



realizzate e attività di prevenzione relative alla correttezza del processo di smaltimento dei rifiuti.

A settembre 2024, in attuazione del Protocollo Quadro, sono stati sottoscritti quattro “Protocolli di Legalità” tra la Prefettura di Roma e Acea Ato 2 per potenziare la tutela della sicurezza e della legalità e contrastare i tentativi di infiltrazione criminale nei cantieri per la realizzazione di grandi opere idriche nella Capitale. Le disposizioni si applicheranno alla totalità dei soggetti appartenenti alla filiera delle imprese e a tutte le fattispecie contrattuali, comprese quelle eventualmente già in essere. Sono previste, inoltre, ampie attività di monitoraggio degli operatori che intervengono in tutte le fasi del progetto, dei relativi flussi finanziari e delle condizioni di sicurezza dei cantieri e dei lavoratori impiegati. Presso la Prefettura, infine, è instaurato un “tavolo” di monitoraggio dei flussi di manodopera di cui faranno parte anche un funzionario dell’Ispettorato territoriale del lavoro e i rappresentanti delle sigle sindacali degli edili maggiormente rappresentative.

La TCFD individua, per i cambiamenti climatici, due macro-categorie di rischio, all’interno delle quali sono identificate ulteriori tipologie specifiche di rischi.

GRI 201-2

Figura n. 9 – Tipologie di rischio identificate dalla TCFD framework



Nel corso del 2024 è continuata l’attività di analisi climatica, relativa a diverse tipologie di potenziali impatti generati dal cambiamento climatico sui business gestiti¹⁵.

Sul piano più operativo, la società fin dal 2018 si è attivata per sviluppare e adottare i Piani di Sicurezza dell’Acqua (di seguito PSA), il cui sviluppo è ora obbligatorio con il D.Lgs. 18 del 23 febbraio 2023, recepimento della Direttiva dell’Unione Europea 2020/2184. L’obiettivo perseguito dai PSA è quello di prevenire e ridurre i rischi inerenti al servizio idrico potabile, attraverso la valutazione degli eventi pericolosi lungo l’intera catena dell’approvvigionamento idrico comprendente captazione, trattamento e distribuzione fino al contatore di utenza.

Per far fronte all’emergenza nel momento in cui essa si verifica, inoltre, la società ha sviluppato due piani per la gestione delle emergenze, uno per il comparto idrico e uno per il comparto fognario-depurativo, che integrano quanto già predisposto nel sistema normativo relativo alla sicurezza e all’ambiente.

Il **Piano di Emergenza del Sistema Idrico**, aggiornato in conformità alle linee guida dei piani di sicurezza dell’acqua e condiviso con le istituzioni del territorio (quali Prefetture, ASL, Enti di Gestione d’Ambito), esamina 25 scenari emergenziali e definisce le condizioni che pregiudicano la continuità e la qualità del Servizio Idrico Integrato per la cittadinanza di tutta la Città Metropolitana, classifica i livelli di emergenza, descrive le misure preventive e di rimedio per tipologie di evento (danni alle reti, inquinamento, crisi idrica, pandemia) e prevede la ripartizione dei compiti tra le figure coinvolte (area tecnica e comunicazione). È stato istituito, inoltre, il Comitato Permanente per le Emergenze che si riunisce su base periodica con il compito di approvare il Piano, proporre interventi e attività di formazione e decidere azioni nel caso di emergenza gravi. Nel 2024, la Società ha aggiornato il Piano per la gestione delle emergenze in base alle

¹⁵ Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2024 del Gruppo Acea.

mutate condizioni di contesto interno ed esterno intervenute.

Il **Piano di Emergenza Fognario – Depurativo** contempla, invece, la gestione delle emergenze che si possono generare nel comparto a seguito di malfunzionamenti o guasti occasionali ed eventi calamitosi. Sono previste procedure per la gestione di malfunzionamenti sui comparti di rete, impianti di sollevamento fognario, impianti di depurazione ed eventi calamitosi. Gli scenari tengono conto della concomitanza di fenomeni quali alluvioni, piene dei corpi idrici, cedimenti del terreno, ed è condiviso con gli Enti competenti in materia (Segreteria Tecnica Operativa, Città Metropolitana di Roma).

L'approccio «Risk-based» adottato anche in ambito Cyber Security industriale, ha permesso di poter redigere specifiche procedure di gestione della sicurezza informatica, che è strettamente interconnessa con la gestione del Servizio Idrico Integrato. Acea Ato 2 recepisce le linee guida elaborate dalla Capogruppo e si è dotata di un corpo normativo proprio, dedicato al contesto in cui opera. Le attività di analisi del rischio cyber periodicamente condotte sull'infrastruttura OT hanno l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei dati e dei sistemi, definendo i piani di trattamento più appropriati per la gestione di tali rischi, in accordo con il Risk Appetite stabilito. Sulla base della consolidata **Procedura di OT Cyber Security Risk Management** e dell'**Istruzione Operativa di Cyber Security Risk Management** che descrivono la metodologia adottata da Acea Ato 2, vengono monitorati i rischi relativi alla sicurezza delle informazioni nell'ambito del perimetro dei sistemi tecnologici a supporto dei processi operativi. Sulla base del sistema normativo adottato, vengono quindi eseguiti i **Cyber Security Risk Assessment**, su un perimetro identificato di servizi OT, al fine di garantire una gestione ciclica del rischio cyber, definendo opportuni piani di trattamento del rischio.

In linea con quanto previsto dagli standard e dalla normativa di riferimento e al fine di ridurre il rischio di accessi non autorizzati alle informazioni aziendali, sono vigenti le procedure di **Gestione degli accessi logici ai sistemi IT e OT** che disciplinano gli aspetti relativi alla gestione delle utenze che si attestano sui sistemi aziendali. In accordo con tali processi sono svolte con cadenza periodica le attività di revisione dei permessi attribuiti ai singoli utenti.

Inoltre, al fine di garantire la continuità operativa dei servizi OT, identificati come critici, è mantenuta aggiornata la **Procedura Gestione della Continuità Operativa e Disaster Recovery in ambito OT**. L'approccio volto alla gestione del rischio e al potenziamento della **postura di sicurezza** ha incluso anche aspetti tecnologici, quali -ad esempio- la realizzazione del **sito di Disaster Recovery** con configurazioni in alta affidabilità in continuo aggiornamento, nonché il monitoraggio degli eventi di sicurezza. Al fine di rendere efficace la gestione dei processi connessi alla continuità operativa è stata erogata apposita formazione al personale direttamente coinvolto. In linea con gli standard di riferimento le soluzioni di continuità vengono periodicamente verificate mediante attività di test.

Acea Ato 2 ha, inoltre, redatto la **Procedura Security Incident Management in ambito OT** che disciplina la gestione degli incidenti di sicurezza informatica per gli ambienti industriali di cui è responsabile, in coordinamento con le strutture della Capogruppo che supportano l'esercizio dei sistemi impiegati.

Si sottolinea che tutte le azioni che Acea Ato 2 realizza in materia di cyber security, mirano inoltre al perseguimento della conformità alla c.d. Direttiva NIS2 (Direttiva UE 2022/2555) e al suo recepimento in Italia, avvenuto con il D.Lgs. n. 138 del 2024.



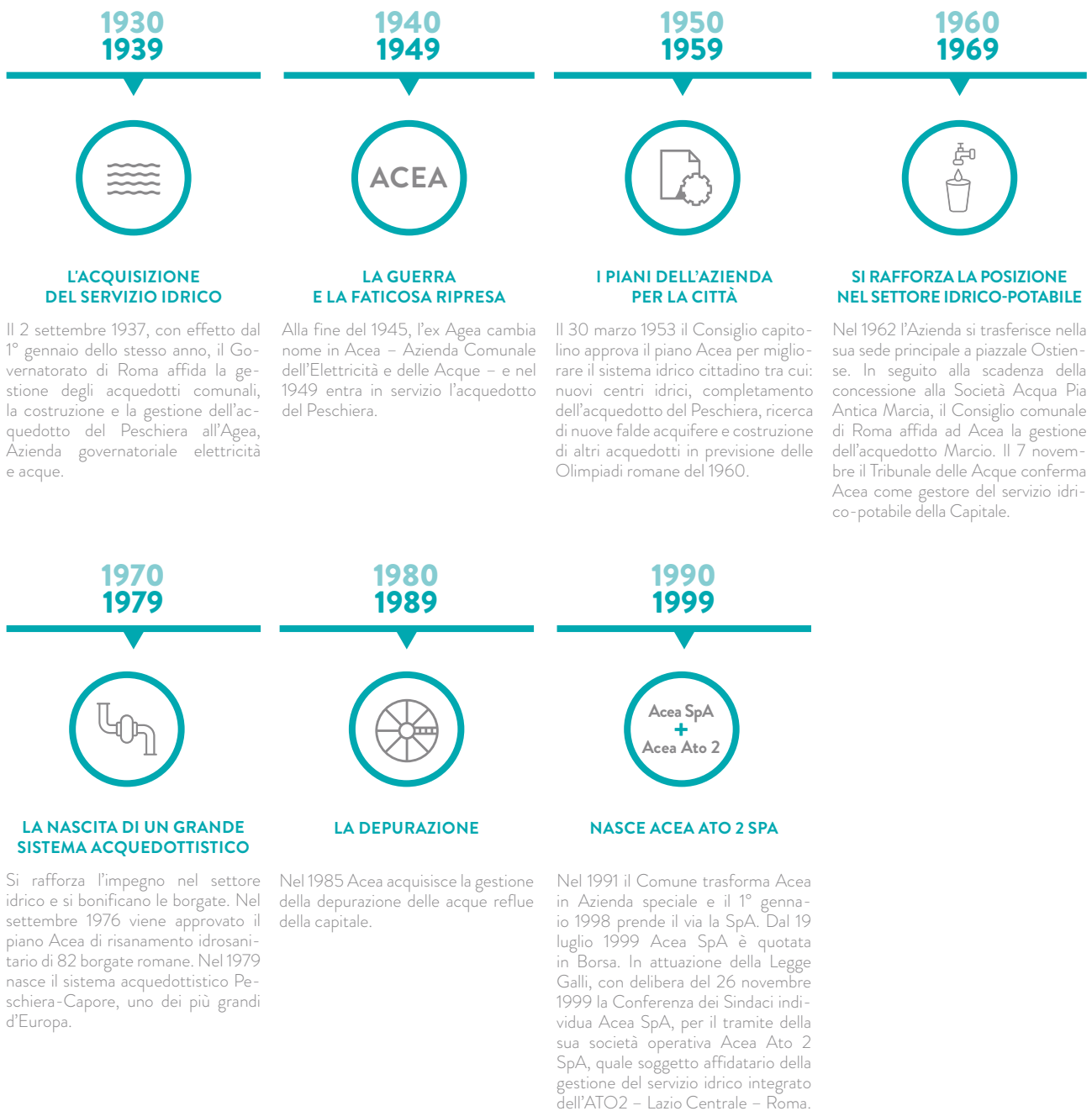
Fontana della Trinità dei Monti

Il servizio reso sul territorio

GRI 2-1, 2-6

Dal 1937 il Gruppo Acea si occupa della gestione del Servizio Idrico per il territorio di Roma. È nell'ambito di quest'impegno che nel 1999, all'interno del Gruppo, nasce Acea Ato 2 SpA, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale – Roma, il più grande d'Italia con i suoi 113 Comuni¹⁶, tra cui Roma Capitale, e un'estensione territoriale superiore a 5.000 km², in forza di una convenzione di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la Società e la Provincia di Roma in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito.

Figura n. 10 – Acea e il servizio idrico: le tappe della nascita di Acea Ato 2



¹⁶ In data 14.07.2021 con Delibera di Consiglio Regionale n. 10, che faceva seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 752 del 03.11.2020 pari oggetto, è stato modificato l'ATO2 Lazio Centrale - Roma inserendovi il Comune di Campagnano di Roma prima appartenente all'ATO1 Lazio Nord - Viterbo.



In Acea Ato 2 sono confluite le infrastrutture, le conoscenze e l'esperienza accumulate nel Gruppo Acea nel corso degli anni per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

LA GESTIONE OGGI

1.647

NUMERO DEI DIPENDENTI

SERVIZIO DI QUALITÀ • ALTA PROFESSIONALITÀ • CONSOLIDATA ESPERIENZA
CURA DEL CLIENTE • GESTIONE SOSTENIBILE • RISPETTO PER L'AMBIENTE

NUMERI DEL SERVIZIO

764.525

UTENZE TOTALI SERVITE^(a)

106

COMUNI SERVITI^(b)

~ 4.000.000

ABITANTI SERVITI

pari al **6,7%**
DELLA POPOLAZIONE
ITALIANA 2023^(c)

ACQUEDOTTO

16.572 km

RETE IDRICA POTABILE GESTITA

672,1 Mm³

ACQUA POTABILE
PRELEVATA DALL'AMBIENTE^(d)

576

CENTRI IDRICI
(serbatoi, piezometri)

318

OPERE DI PRESA
(pozzi, sorgenti, fiumi, laghi)

26

NUMERO DI ACQUEDOTTI^(e)

407.514

DETERMINAZIONI ANALITICHE
ACQUA POTABILE

FOGNATURA E DEPURAZIONE

8.056 km

RETE FOGNARIA

797

IMPIANTI DI
SOLLEVAMENTO FOGNARI

168

IMPIANTI DI DEPURAZIONE^(f)

570,1 Mm³

VOLUMI DI ACQUA
REFLUA TRATTATA

44.952 t

FANGHI PRODOTTI

147.585

DETERMINAZIONI
ANALITICHE ACQUE REFLUE

(a) Utenze totali servite relative ai comparti di acquedotto, fognatura e depurazione. Il numero indicato comprende una quota parte in stima afferente alle utenze dei comuni di nuova acquisizione che ancora non sono state migrate nei sistemi commerciali.

(b) Si intendono i comuni per cui Acea Ato 2 gestisce le attività di Servizio Idrico integralmente e/o parzialmente.

(c) Fonte dati: censimento Istat 2023, popolazione italiana residente al 31.12.2023= 58,97 milioni.

(d) I dati 2023 sono coerenti con le modalità di calcolo indicate dall'Autorità per la Raccolta dati Tariffaria e includono anche i comuni di recente acquisizione, in deroga per il raggiungimento degli obiettivi di Qualità tecnica. I dati 2023 sono stati aggiornati rispetto al precedente ciclo di reporting per consolidamento e in coerenza con le nuove modalità di calcolo ARERA e ACOS.

(e) Il numero totale di acquedotti comprende anche i 4 non potabili utilizzati a scopi irrigui.

(f) Il numero totale dei depuratori fa riferimento sia a quelli gestiti che a quelli condotti.

Il processo di acquisizione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma da parte del Gestore unico individuato è stato completato a fine 2022, in conformità a quanto previsto dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 art. 22 di conversione del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”

Acea Ato 2 al 31.12.2024, pertanto, gestisce le attività di fornitura idrica, depurazione e fognatura in 106 Comuni dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma, i restanti 7 comuni (Camerata Nuova, Cineto Romano, Filettino, Mandela, Riofreddo, Roccagiovine, Vallepietra) hanno una gestione autonoma delle attività ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 per comuni montani con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Nel 2024 è stata completata interamente l’acquisizione al SII del comune di Civitavecchia, Ladispoli e Valmontone, la gestione del Servizio Idrico viene rappresentata nella seguente tabella di sintesi:

Situazione acquisizioni	N. comuni
Comuni interamente acquisiti al SII	93
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato 2 svolge uno o più servizi	13
Comuni sotto i 1.000 abitanti che hanno dichiarato di non voler entrare nel SII in base al comma 5 del D.Lgs. 152/2006	7

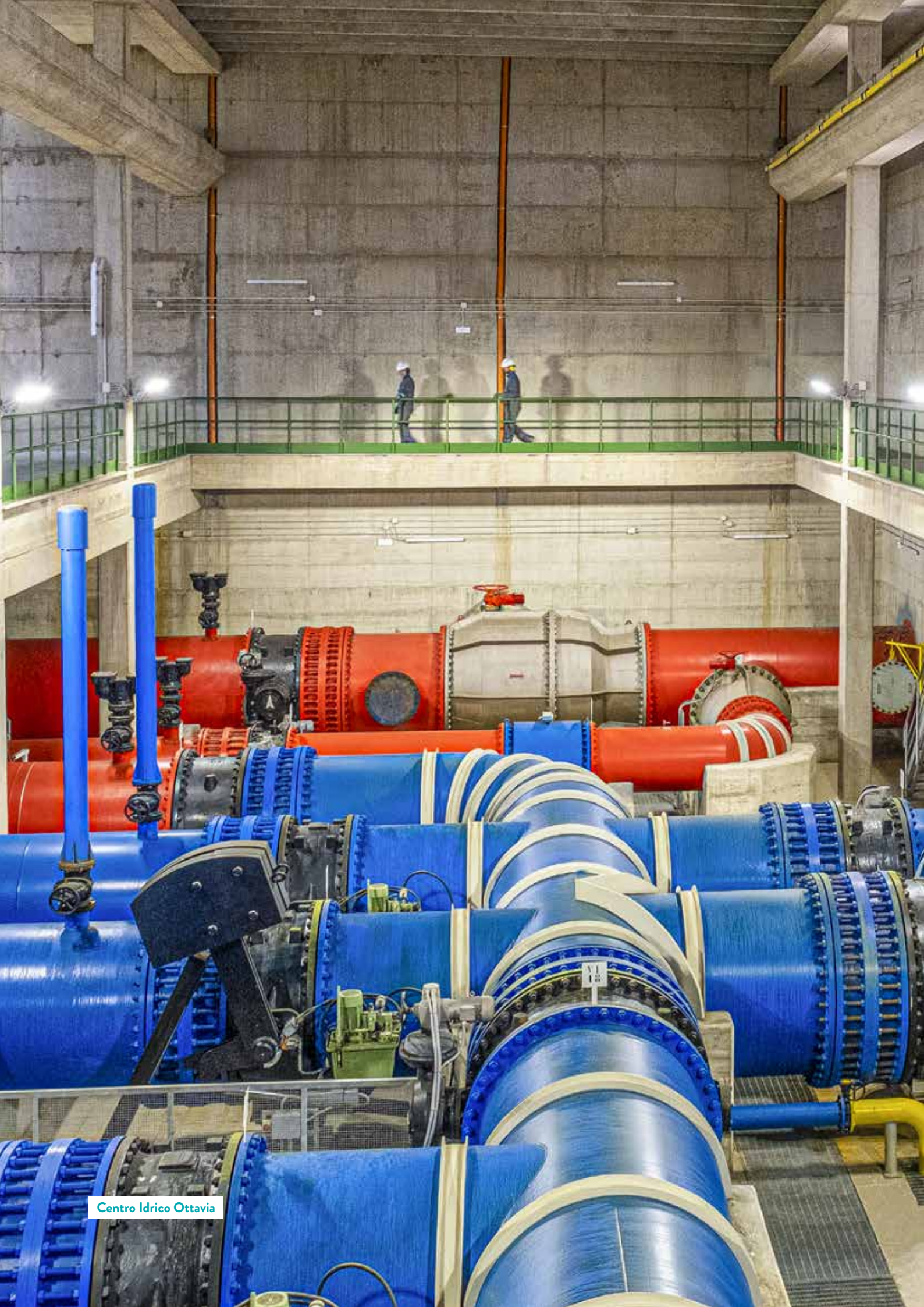
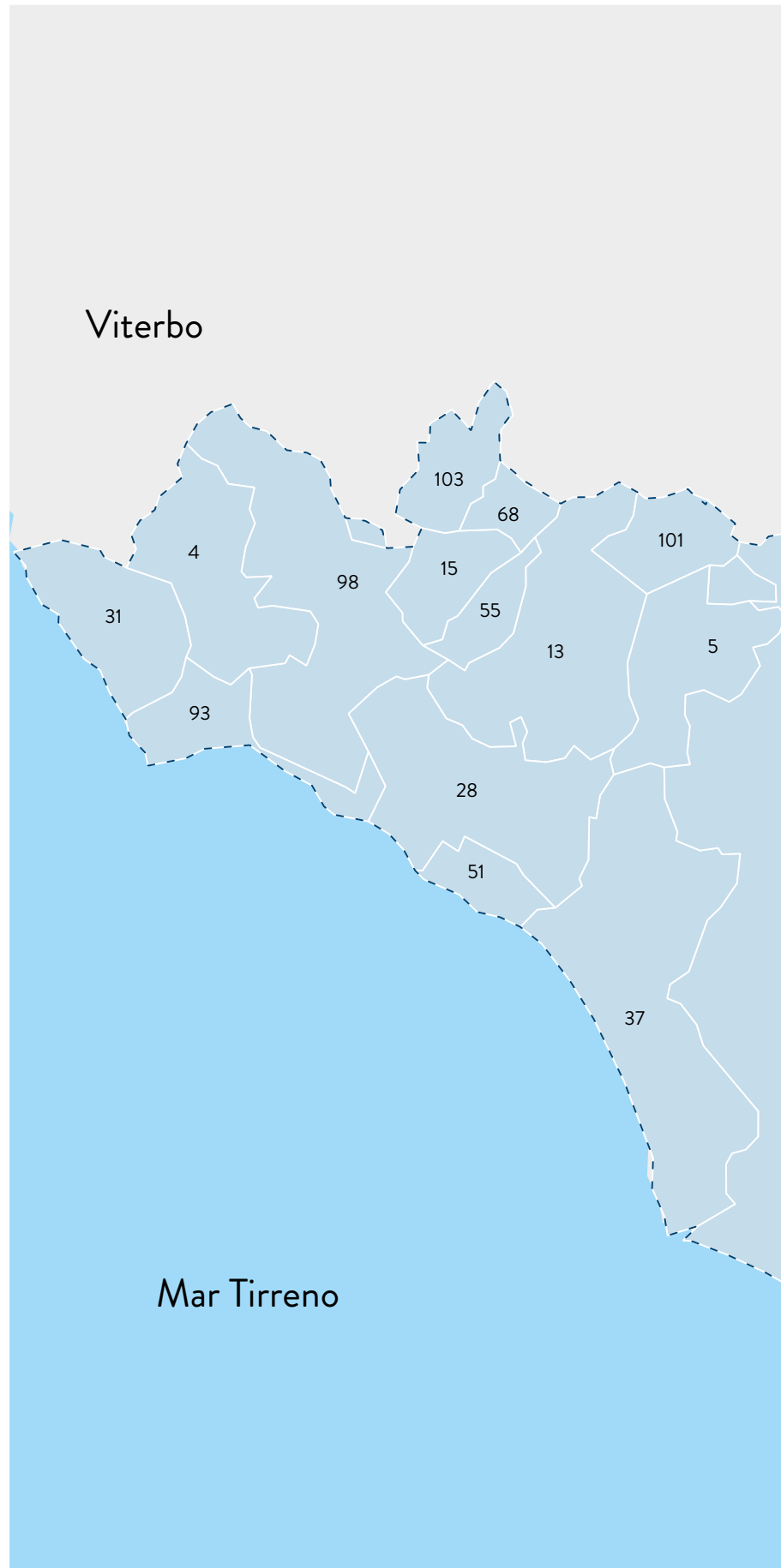
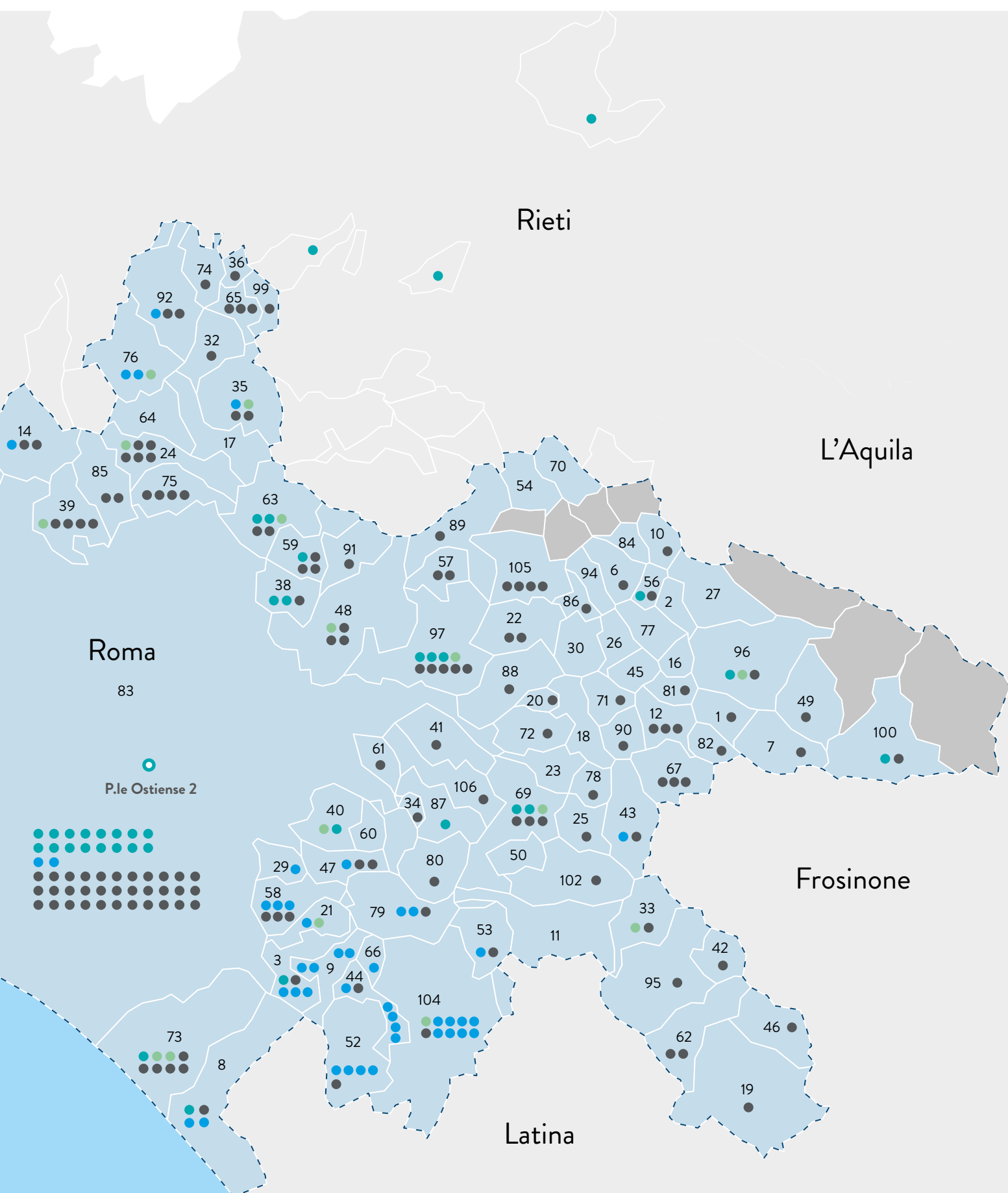


Figura n. 11 – Sedi Acea Ato 2 e comuni gestiti

1	Affile	54	Licenza
2	Agosta	55	Manziana
3	Albano Laziale	56	Marano Equo
4	Allumiere	57	Marcellina
5	Anguillara Sabazia	58	Marino
6	Anticoli Corrado	59	Mentana
7	Arcinazzo Romano	60	Monte Porzio Catone
8	Ardea	61	Montecompatri
9	Ariccia	62	Montelanico
10	Arsoli	63	Monterotondo
11	Artena	64	Morlupo
12	Bellegra	65	Nazzano
13	Bracciano	66	Nemi
14	Campagnano di Roma	67	Olevano Romano
15	Canale Monterano	68	Oriolo Romano
16	Canterano	69	Palestrina
17	Capena	70	Percile
18	Capranica Prenestina	71	Pisoniano
19	Carpineto Romano	72	Poli
20	Casape	73	Pomezia
21	Castel Gandolfo	74	Ponzano Romano
22	Castel Madama	75	Riano
23	Castel San Pietro Romano	76	Rignano Flaminio
24	Castelnuovo di Porto	77	Rocca Canterano
25	Cave	78	Rocca di Cave
26	Cerreto Laziale	79	Rocca di Papa
27	Cervara di Roma	80	Rocca Priora
28	Cerveteri	81	Rocca Santo Stefano
29	Ciampino	82	Roiate
30	Ciciliano	83	Roma
31	Civitavecchia	84	Roviano
32	Civitella San Paolo	85	Sacrofano
33	Colleferro	86	Sambuci
34	Colonna	87	San Cesareo
35	Fiano Romano	88	San Gregorio da Sassola
36	Filacciano	89	San Polo dei Cavalieri
37	Fiumicino	90	San Vito Romano
38	Fonte Nuova	91	Sant'Angelo Romano
39	Formello	92	Santa Marinella
40	Frascati	93	Sant'Oreste
41	Galliciano nel Lazio	94	Saracinesco
42	Gavignano	95	Segni
43	Genazzano	96	Subiaco
44	Genzano di Roma	97	Tivoli
45	Gerano	98	Tolfa
46	Gorga	99	Torrita Tiberina
47	Grottaferrata	100	Trevi nel Lazio
48	Guidonia Montecelio	101	Trevignano Romano
49	Jenne	102	Valmontone
50	Labico	103	Vejano
51	Ladispoli	104	Velletri
52	Lanuvio	105	Vicovaro
53	Lariano	106	Zagarolo

- Perimetro ATO2
- Comuni gestiti da Acea Ato 2
- Altri Comuni dell'ATO2
- Sede centrale e Sportello provinciale Acea Ato 2
- Sedi operative
- Punti di contatto commerciale (ex Waidy point)
- Potabilizzatori
- Depuratori





Il Servizio Idrico Integrato

GRI 203-1; 203-2; 303-1

Il Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dai **segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione** (Figura 12). Il primo prevede la **captazione** della risorsa dalla fonte – sorgente, pozzo, corpi idrici superficiali – e la sua **adduzione** verso i centri di smistamento, a seguito di eventuali processi di potabilizzazione e relativi controlli, dove viene accumulata nei serbatoi per poi essere immessa nella **rete di distribuzione idrica** e fornita capillarmente sul territorio per usi civili. A valle dell'utilizzo, l'acqua reflua viene raccolta e collettata dalle reti di **fognatura** e condotta verso gli **impianti di depurazione**, ove diverse tipologie di trattamento (fisico, chimico, biologico) agiscono sull'acqua per renderla compatibile con il corpo idrico ricettore, preservando il ciclo naturale della risorsa idrica e assicurando la protezione dell'ambiente.

Figura n. 12 – Schema del Servizio Idrico Integrato di Acea Ato 2





Lungo l'intero ciclo vengono effettuati i controlli e le azioni necessarie a monitorare e garantire lo stato qualitativo dell'acqua potabile erogata e delle acque reflue depurate restituite all'ambiente. Tutte le infrastrutture idriche sono di proprietà pubblica, ma sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale, il quale ne assume i relativi oneri di gestione e manutenzione.

La normativa nazionale di riferimento (D.Lgs. 152/06) in tema di gestione delle acque, stabilisce che il servizio idrico sia gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Essa sottolinea, inoltre, che tutte le acque superficiali e sotterranee appartengono al demanio dello Stato, costituendo una risorsa che va tutelata e utilizzata secondo criteri di solidarietà, per cui qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale, di fatto rendendo il principio di sviluppo sostenibile una realtà intrinseca alla natura del Servizio Idrico Integrato.

Tabella n. 1 – Le consistenze delle reti del Servizio Idrico Integrato nel triennio 2022-2024

Le consistenze delle reti del Servizio Idrico Integrato		2022	2023	2024
Rete idrica potabile gestita ¹⁷	km	15.716	16.381	16.572
di cui in su cartografia GIS	km	13.468	13.873	13.895
di cui acquedotti	km	741	730	729
di cui reti di adduzione	km	1.190	1.246	1.275
di cui rete di distribuzione	km	11.537	11.897	11.891
Rete di distribuzione totale	km	13.784	14.404	14.487
Rete fognaria ¹⁸	km	7.580	7.802	8.056
di cui in su cartografia GIS	km	6.378	6.542	7.174

Nel Comune di Roma, Acea Ato 2 ha in gestione gli impianti di sollevamento e i serbatoi per la rete idrica non potabile e la rete di innaffiamento che alimenta i giochi d'acqua di 9 delle splendide fontane artistiche-monumentali della Capitale: la Fontana del Tritone, le tre fontane di Piazza Navona, la Fontana di Trevi, la Fontana delle Tartarughe, la Fontana del Mosè, la Fontana delle Naiadi e il Fontanone del Gianicolo (Mostra dell'acqua Paola).

¹⁷ Il dato comprende l'intera rete idrica di acquedotto, adduzione e distribuzione.

¹⁸ I dati 2022 e 2023 relativi ai km di rete fognaria sono stati aggiornati rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2023 a seguito del consolidamento del dato ad ARERA.

IL COMPARTO IDRICO POTABILE

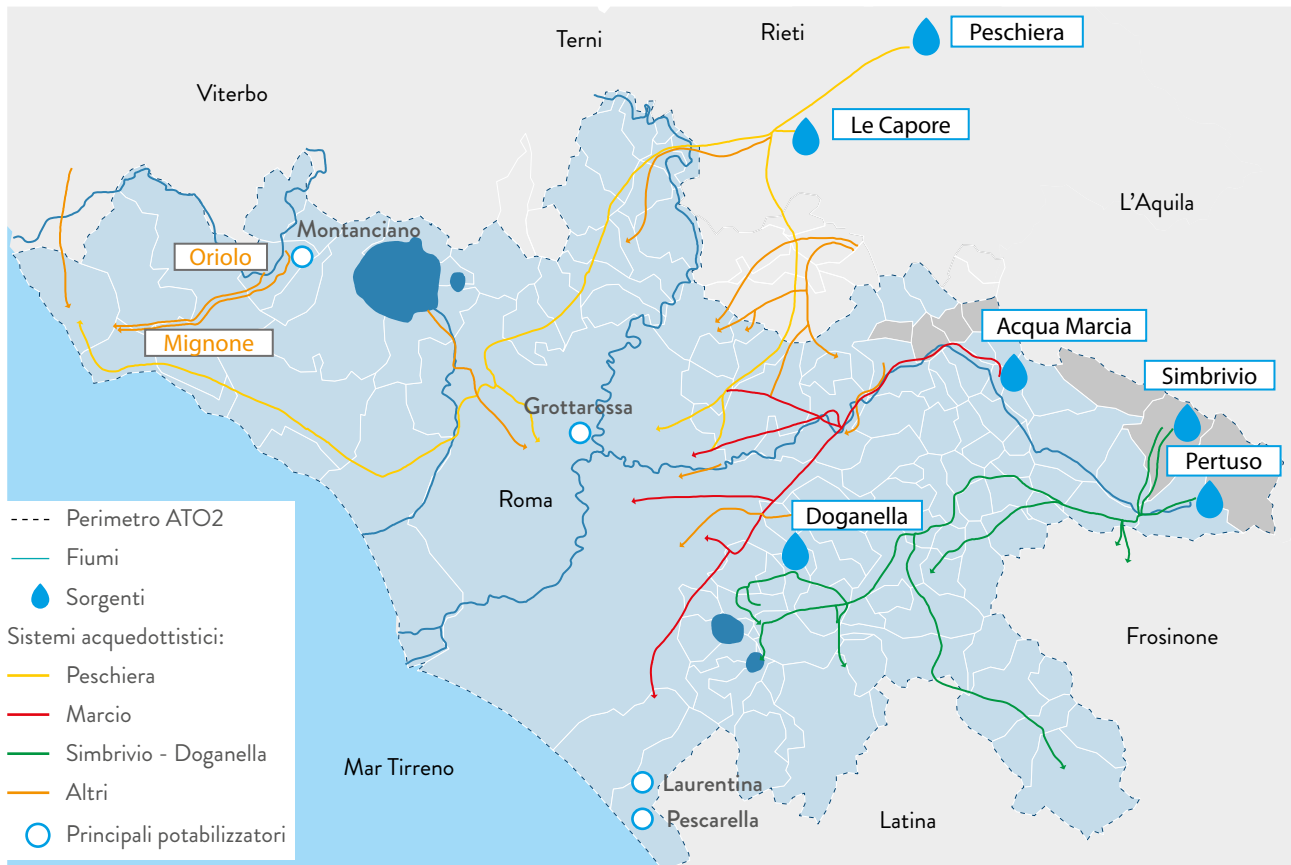
GRI 303-1

L'acqua erogata ai cittadini viene derivata da 14 principali fonti di approvvigionamento e altre numerose fonti locali minori (in prevalenza pozzi), e viene trasportata da sette grandi sistemi acquedottistici verso le reti di adduzione e distribuzione, che si sviluppano per oltre 16.000¹⁹ km di cui 6.954 km a servizio di Roma Capitale, con una portata media che supera i 21.000 l/s e che, nei giorni di massimo consumo, arriva ad una punta di oltre 22.500 l/s. A integrazione di questo patrimonio naturale di inestimabile valore, il lago di Bracciano e il fiume Tevere, grazie ai lavori di adeguamento condotti sul potabilizzatore di Grottarossa, costituiscono, esclusivamente in caso di emergenza idrica, una riserva da utilizzare previo trattamento.

Sul totale della portata immessa in acquedotto, circa il 96% è trasportato dai sistemi acquedottistici principali ed è potabile alla fonte, mentre il rimanente 4% viene emunto da fonti locali, che potrebbe necessitare di potabilizzazione prima della immissione nella rete idrica e la sua distribuzione all'utenza.

Tra i sistemi acquedottistici, il **"Peschiera-Le Capore"**, così denominato dalle sorgenti che lo alimentano, e il **Marcio** rappresentano le principali infrastrutture di approvvigionamento idropotabile della città di Roma e dell'ATO2 (Figura 13).

Figura n. 13 – Sistemi acquedottistici e potabilizzatori maggiori dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma



¹⁹ Il dato fa riferimento alla rete gestita da Acea Ato 2.



L'Acquedotto del Peschiera, le cui sorgenti sono situate nei Comuni di Castel Sant'Angelo e Cittaducale in Provincia di Rieti, è costituito da un tronco superiore che termina al nodo di Salisano; ha una capacità di trasporto di poco superiore a 9 m³/s. Dal nodo di Salisano confluiscono anche le acque provenienti dalle sorgenti Le Capore, situate nella valle del fiume Farfa per altri circa 4 m³/s, nei Comuni di Frasso Sabino e Casaprota, anch'essi in Provincia di Rieti. Pertanto, l'acquedotto prende il nome di **Peschiera – Le Capore**, la cui lunghezza complessiva si sviluppa per circa 127 km.

Dalle sorgenti, lungo il percorso e fino al nodo di Salisano, l'acquedotto del Peschiera alimenta anche 34 Comuni situati all'interno del territorio di competenza dell'ATO3, ovvero nella Provincia di Rieti, oltre a un Comune (Calvi dell'Umbria) in Provincia di Terni.

Dalle **sorgenti dell'Acqua Marcia**, invece, site nella media valle dell'Aniene, hanno origine due acquedotti paralleli, ovvero il I e II acquedotto Marcio, che adducono, da più di 100 anni, la portata delle sorgenti a Roma e a diversi comuni lungo il loro sviluppo (per una portata media complessiva, con riferimento all'annualità 2024, di 3,47 m³/s).

Nel 2024 Acea Ato 2 ha prelevato **672.050,5 megalitri (ML) di acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico** di cui: 3.307,3 ML da acqua superficiale, 97.786,6 ML da pozzi, 563.250,2 ML da sorgenti e 7.706,3 ML di acqua prelevata da altri sistemi acquedottistici.

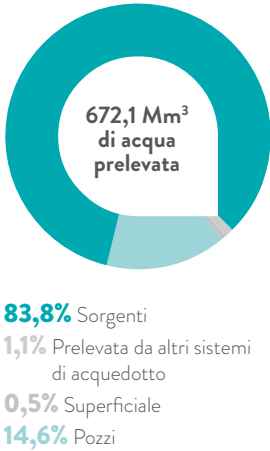
Nel 2024, circa l'84% dei 672 milioni m³ di acqua prelevata dall'ambiente²⁰ e immessi nel sistema acquedottistico (Tabella 2) è stato derivato da sorgenti.

Tabella n. 2 – Il bilancio idrico di Acea Ato 2 nel biennio 2023-2024

Bilancio idrico ²¹	u.m.	2023	2024
Acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico	Mm³	670,9	672,1
Superficiale	Mm³	3,5	3,3
Da pozzi	Mm³	95,5	97,8
Da sorgenti	Mm³	564,6	563,3
Acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm³	7,4	7,7
Totale acqua potabile in uscita dal sistema Acquedottistico (e) = (a+b+c+d)	Mm³	388,7	394,1
Totale acqua potabile erogata e fatturata nella rete (a)	Mm³	332,2	333,4
Volume misurato dell'acqua consegnata alle utenze	Mm³	308,2	309,3
Volume consumato dalle utenze e non misurato	Mm³	24,1	24,2
Totale acqua potabile autorizzata e non fatturata nella rete (b)	Mm³	19,2	22,8
Consumi autorizzati non fatturati misurati	Mm³	0,2	0,3
Consumi autorizzati non fatturati e non misurati	Mm³	19,0	22,5
Totale acqua potabile esportato verso altri sistemi (c)	Mm³	35,7	36,2
Totale perdite di potabilizzazione misurate (d)	Mm³	1,5	1,7
Volumi associati alle perdite idriche	Mm³	282,2	278
Perdite idriche percentuali (M1b)	%	42,1	41,4

GRI 303-3

Figura n. 14 – Metri cubi di acqua prelevata nel 2024 per fonte di approvvigionamento



²⁰ I dati 2024 sono coerenti con le modalità di calcolo indicate dall'Autorità per la Raccolta dati Tariffaria e comprendono l'intero perimetro di Acea Ato 2, senza considerare eventuali deroghe previste da ARERA per le nuove acquisizioni.

²¹ I dati 2023 sono coerenti con le modalità di calcolo indicate dall'Autorità per la Raccolta dati Tariffaria e includono quindi anche i comuni di recente acquisizione, in deroga per il raggiungimento degli obiettivi di Qualità tecnica. I dati 2023 sono stati aggiornati rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2023 di Acea Ato 2 per consolidamento e in coerenza con le nuove modalità di calcolo ARERA e ACOS, definita dall'ARERA a settembre 2024, pertanto è stato scelto di non pubblicare il dato 2022 in quanto non confrontabile rispetto ai dati 2023 e 2024. Il perimetro di calcolo comprende l'intero perimetro di Acea Ato 2 e non prende in considerazione eventuali deroghe previste da ARERA per le nuove acquisizioni. I dati 2024 non essendo consolidati potranno subire lievi variazioni a valle del completamento del processo di verifica e validazione da parte degli organi di controllo.

GRI 2-29; 203-1; 203-2;
303-1; 305-5, 413-1

LE CASE DELL'ACQUA

Anche nel 2024 è proseguito il piano di installazione delle Case dell'Acqua in tutto il territorio gestito da Acea Ato 2, registrando al 31.12.2024, 173 erogatori di acqua refrigerata naturale o frizzante a disposizione di cittadini e turisti, di cui 60 presso Municipi romani e 113 in provincia di Roma. Dall'inizio del progetto, le Case dell'Acqua hanno erogato complessivamente circa 243.570.905 litri di acqua, di cui 139.455.051 litri di acqua frizzante, pari a circa il 57% del totale. L'acqua distribuita è la medesima che viene trasportata presso le abitazioni senza ulteriori affinamenti, se non un insufflaggio di ozono per la disinfezione delle bocchette, e la qualità è certificata da rigorosi controlli periodici, svolti da Acea e dalle ASL competenti. Gli erogatori dell'acqua hanno una portata pari a 180 l/h, che consente il riempimento di una bottiglia da 1 litro in 20 secondi. Ogni Casa dell'Acqua è dotata di un dispositivo di monitoraggio integrato con i sistemi di telecontrollo di Acea Ato 2, ed è munita di prese di alimentazione elettrica USB per la ricarica di dispositivi, quali cellulari o tablet, nonché dotate di schermi di grandi dimensioni utili alla trasmissione di informative aziendali/Comunali.

Figura n. 15 – Le case dell'acqua di Acea Ato 2 nel 2024



48.701.000 litri
erogati da **173 Case dell'acqua**
(60% frizzante, 40% naturale)



Acqua identica
a quella che arriva
nelle case



974
tonnellate di plastica
non utilizzate



3.049
tonnellate di CO₂
risparmiate per
plastica non utilizzata



32.467.333
bottiglie da 1,5 litri
risparmiate



2.558
tonnellate di CO₂
risparmiate totali



Monitoraggio
in telecontrollo,
prese USB

Il nuovo piano di installazioni, completamente finanziato dal Gestore e approvato dalla STO (Segreteria Tecnica Operativa), ha consentito di ampliare il perimetro di Case dell'acqua sul territorio di n. 25 nuove installazioni nel 2024 prevedendone altre anche nel 2025, pur alcuni rallentamenti dovuti a complessità nell'iter autorizzativo che hanno comportato una deroga all'iniziale termine di 100 installazioni. Delle nuove installazioni previste nel 2024, n. 13 nuove Case dell'Acqua sono state attivate in occasione del Giubileo: 11 in città e 2 in Vaticano, in prossimità di punti strategici di passaggio per i pellegrini. Le installazioni spesso sono accompagnate da una breve inaugurazione fatta in collaborazione con le Amministrazioni Comunali per presentare ufficialmente la nuova casa dell'acqua ai cittadini, i quali potranno fruirne.

Nel 2024 è proseguita, inoltre, la manutenzione delle case dell'acqua ed erogatori in conto terzi, presso il Ministero di Economia e Finanza e il Quirinale.



IL COMPARTO DEPURAZIONE E FOGNATURA

Il Servizio Idrico Integrato comprende, nella sua seconda macrofase, la gestione del sistema fognario e depurativo. Attraverso le condotte fognarie, le acque reflue vengono allontanate dai centri abitati e convogliate ai depuratori, in cui si procede con la rimozione degli inquinanti, introdotti nella risorsa idrica durante l'utilizzo da parte dell'uomo, tramite processi fisico-chimici (grigliatura, filtrazione, sedimentazione, flocculazione, disinfezione) e biologici (degradazione aerobica e/o anaerobica della sostanza organica con batteri). Alla fine del processo di trattamento, l'acqua depurata è restituita all'ambiente nel rispetto dei limiti normativi fissati per garantire la preservazione degli ecosistemi.

GRI 303-1, 303-2

Il sistema fognario-depurativo gestito da Acea Ato 2 è caratterizzato da una elevata diversificazione in termini di dimensioni, estensione e caratteristiche tecniche e tecnologiche, che rispecchiano le peculiarità del territorio in cui è inserito, sia dal punto di vista idrogeologico e climatico sia socio-economico.

Il contesto territoriale è, infatti, fortemente polarizzato dalla presenza dell'area metropolitana della Città di Roma, con caratteristiche ben diverse da quelle della restante parte dei comuni della Provincia, posti in aree rurali e montane.

Tali differenze hanno determinato lo sviluppo di infrastrutture igienico-sanitarie molto diverse tra loro: si passa, ad esempio, da impianti e reti di dimensioni molto piccole nelle aree scarsamente popolate, a casi, come quello dei collettori fognari e dei maggiori depuratori di Roma, con potenzialità di trattamento che possono superare i 10 m³/s ed il milione di abitanti equivalenti trattati.

Figura n. 16 – Principali depuratori nel territorio dell'ATO2 (>50.000 AE)



Come per il segmento idrico, per garantire il controllo operativo in continuo anche il sistema fognario-depurativo è posto in telecontrollo centralizzato e monitorato dalla Sala Operativa Ambientale centrale e da sale operative locali presenti sugli impianti maggiori. Sono in fase di completamento gli interventi sugli ultimi sistemi di controllo dedicati non ancora tecnologicamente rinnovati e collegati alla sala centrale di telecontrollo e continua altresì la messa in telecontrollo dei sollevamenti fognari.

Complessivamente, al 2024, Acea Ato 2 gestisce 797 impianti di sollevamento fognari, 168 impianti di depurazione, per una capacità complessiva pari ca 4,9 milioni di AE e circa 8.000 km di reti fognarie (di cui circa 7.100 km mappati su GIS). A fronte di un numero elevato di depuratori di taglia piccola e medio-piccola gestiti (127 impianti di depurazione di potenzialità inferiore a 10.000 AE), la copertura del servizio è garantita in massima parte dagli impianti di depurazione medio-grandi e grandi (44 impianti di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 AE).

GRI 303-4

I volumi di acqua reflua (Tabella 3) convogliata, trattata e restituita all’ambiente²² sono circa **570.081 megalitri (ML)**, di cui l’85% gestiti nei 5 maggiori impianti di depurazione, gli impianti di Roma Sud, Roma Nord, Roma Est, Roma Ostia, CoBIS (Figura 17).

Figura n. 17 – Le percentuali di acqua trattata nel 2024



- 44% Roma Sud
- 17% Roma Nord
- 18% Roma Est
- 4% Roma Ostia
- 1% CoBIS
- 1% Fregene
- 1% Altri - Comune di Roma
- 14% Altri - fuori Comune di Roma

Tabella n. 3 – Acque reflue trattate nel triennio 2022-2024

Acque reflue	2022	2023	2024
Unità di misura	Mm ³	Mm ³	Mm ³
di cui Roma Sud	287,2	282,7	253,6
di cui Roma Nord	90,0	95,0	96,5
di cui Roma Est	98,9	102,0	100,4
di cui Roma Ostia	24,6	25,5	25,9
di cui CoBIS	5,7	6,7	6,1
di cui Fregene	3,9	3,4	3,2
di cui Altri comuni di Roma	8,2	8,0	6,0
di cui Altri comuni fuori Roma	71,1	80,6	78,4
Totale	589,5	603,9	570,1

22 Le acque depurate dagli impianti in esercizio nel territorio di Acea Ato 2 hanno come destinazione finale fiumi o fossi con il 98,75% di risorsa restituita all’ambiente. I bacini idrografici interessati sono quelli dei fiumi Tevere, Aniene, Mignone e Arrone.



Le nostre priorità: impegni e obiettivi

La consapevolezza del valore della risorsa idrica e del ruolo di responsabilità che Acea Ato 2 riveste a servizio del territorio e dei cittadini, orienta le strategie e pratiche per la creazione di valore condiviso ed il benessere delle persone, delle comunità e dei territori in cui opera. Le direttrici strategiche di azione, attraverso le quali si concretizza l'impegno orientato alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore, sono rappresentate nella figura sottostante (Figura 18).

Figura n. 18 – Le direttrici strategiche di azione della Società

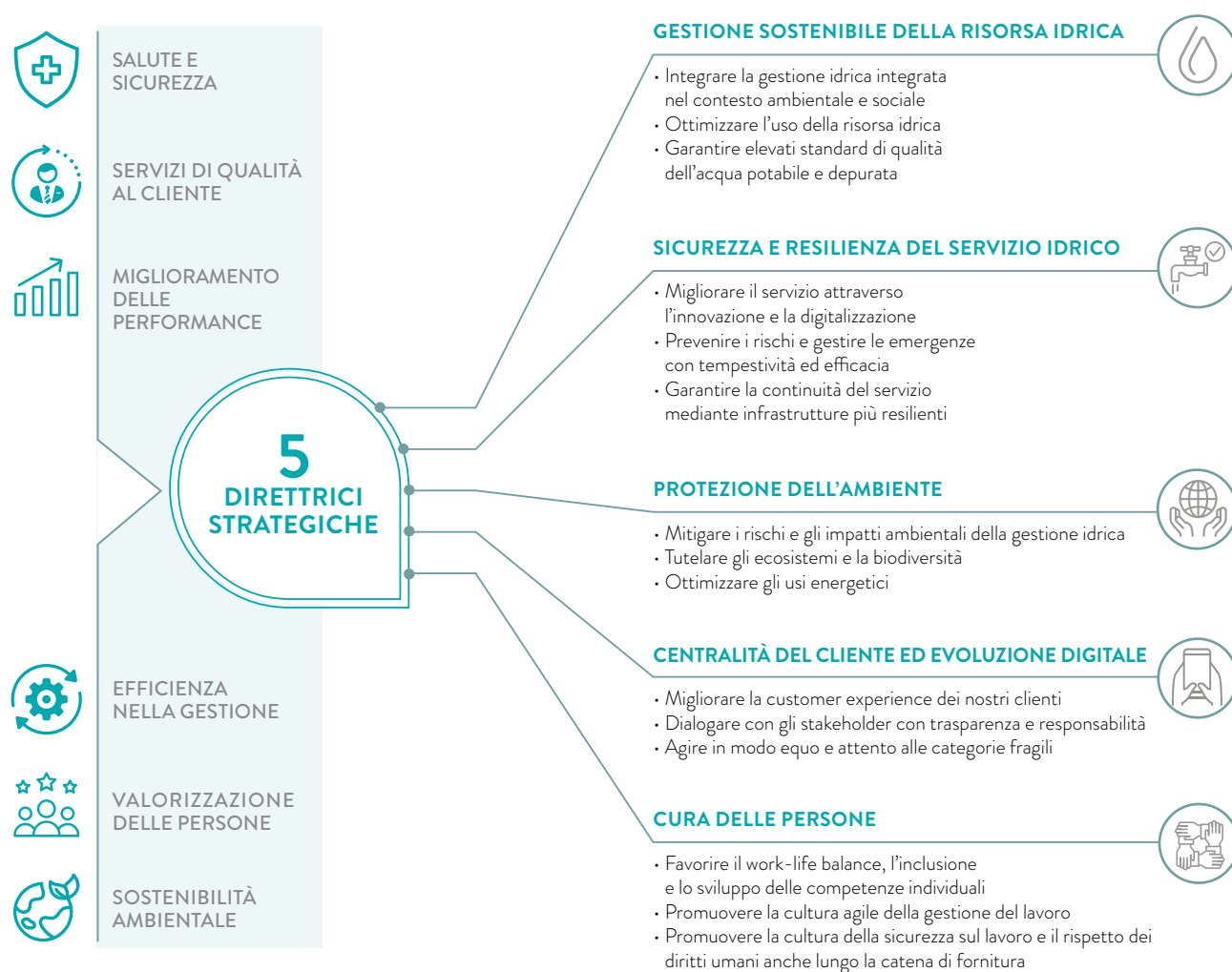
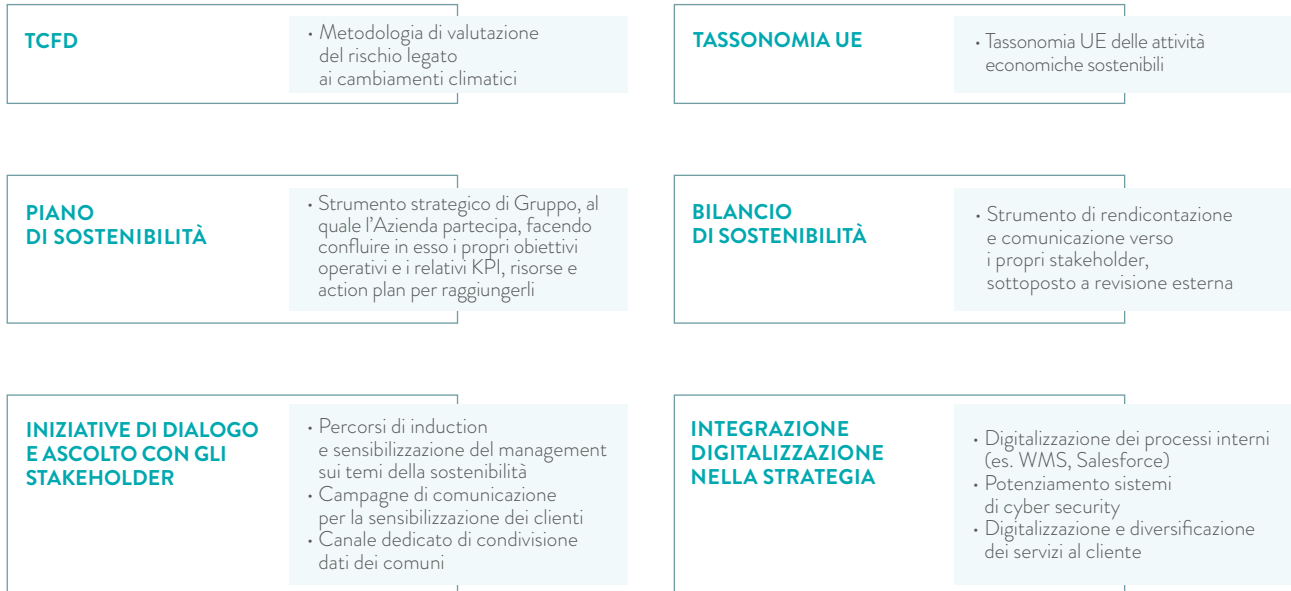


Figura n. 19 – Strumenti di Acea Ato 2 per la sostenibilità



UNA PIANIFICAZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

GRI 203-1, 203-2, 303-1, 303-2

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata sviluppata una strategia di pianificazione diversificata su diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), basata sulla consolidata esperienza gestionale, radicata nel territorio, e sulla consapevolezza di dover garantire servizi che sono alla base di diritti fondamentali degli individui e che possono influenzare, anche indirettamente, le condizioni di vita delle persone, lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera e il benessere generale della collettività.

La pianificazione strategica, pertanto, coglie le opportunità offerte dall'evoluzione del contesto di riferimento e dalle nuove sfide economiche, sociali e ambientali, integrando la dimensione industriale e quella di sostenibilità.

La progettazione delle opere ha come obiettivo lo **sviluppo di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti** in modo da aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali rispettosi dell'ambiente e del contesto in cui sono collocate.

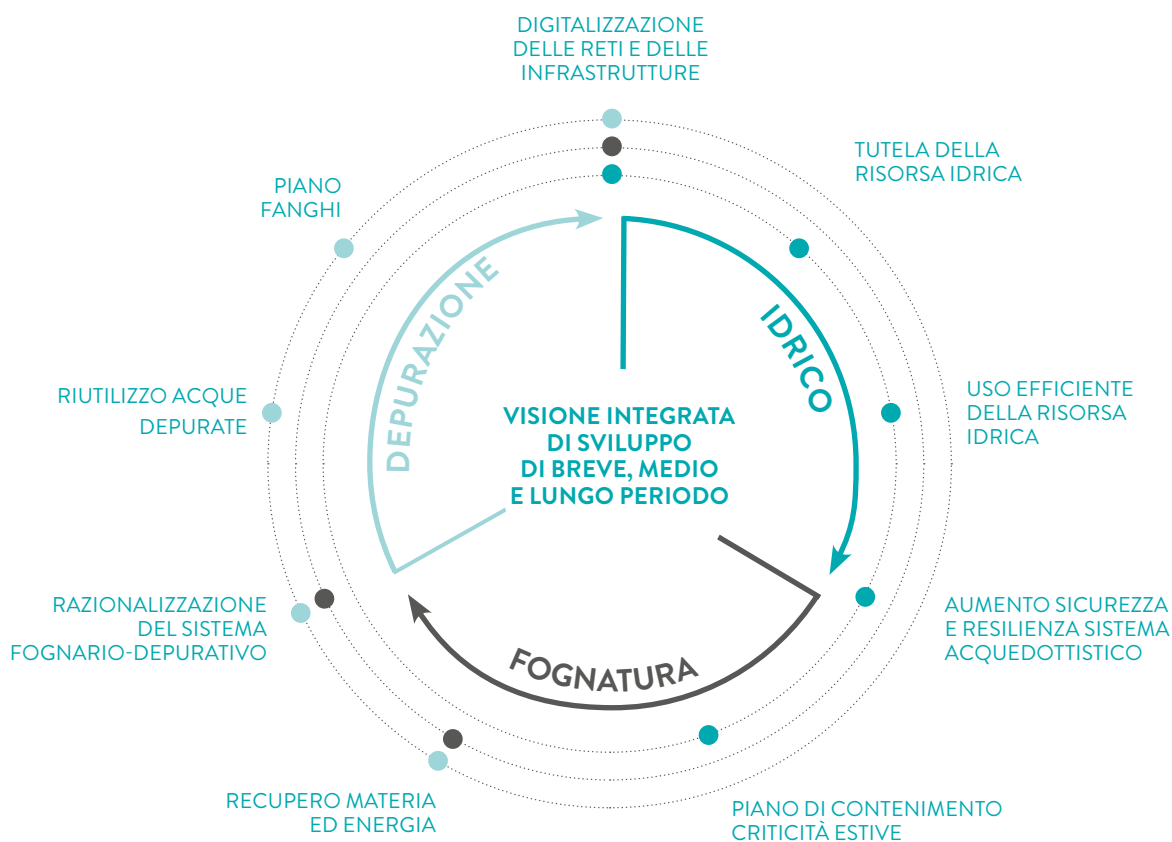
Per il comparto idrico, il **Piano regolatore generale idrico** e il **Documento generale di programmazione degli interventi per l'approvvigionamento idrico sostenibile**, pongono le linee programmatiche lungo le quali procedere per la definizione del nuovo sistema di adduzione idrica per l'ATO2 con orizzonti temporali fissati al 2030 e al 2050, definendo interventi, di rilevanza nazionale per importo di investimento, per l'aumento della sicurezza e della resilienza del sistema acquedottistico anche in considerazione dei possibili cambiamenti climatici.

Numerose e significative sono le azioni già intraprese nell'ultimo triennio finalizzate alla tutela e all'uso efficiente della risorsa idrica. In esse sono ricomprese tutte le attività volte al **contenimento delle perdite** attraverso la **digitalizzazione delle infrastrutture idriche**, il **contrasto all'abusivismo**, l'**ottimizzazione dei sistemi di controllo e misura** e le **attività di studio e ricerca avviate** (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Preservare e tutelare la risorsa idrica").



Parallelamente a questi piani di medio-lungo periodo è predisposto, laddove necessario, un **Piano per il contenimento delle criticità estive**, individuando gli interventi realizzabili nel breve termine con lo scopo di contenere e superare le criticità in alcune aree geografiche in cui le fonti di approvvigionamento risentono maggiormente delle contrazioni di disponibilità dei rispettivi acquiferi causate da prolungati periodi di siccità o del persistere di criticità strutturali dei sistemi acquedottistici locali. Le principali direttrici su cui esso si sviluppa, volte all'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica e alla preservazione delle fonti di approvvigionamento più vulnerabili, sono: l'aumento della interconnessione tra reti e acquedotti limitrofi; l'installazione di apparecchiature di regolazione, rilancio e misura che consentono l'ottimizzazione della distribuzione e dell'utilizzo dei volumi di compenso durante l'arco della giornata; la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico di migliore qualità o miglioramento della qualità di quelle esistenti grazie all'attivazione di comparti di potabilizzazione.

Figura n. 20 – La pianificazione strategica di Acea Ato 2 nel breve, medio e lungo periodo



Sul fronte delle acque reflue, è stato predisposto un **Piano regolatore generale sul sistema fognario-depurativo** che si pone come obiettivo l'ottimizzazione del comparto per il soddisfacimento delle esigenze nel medio-lungo termine con orizzonte temporale 2050 seguendo le seguenti linee di indirizzo:

GRI 306-2

- la **riduzione del volume dei fanghi prodotti**, attraverso il **Piano Fanghi** che prevede una serie di interventi atti a potenziare le linee fanghi dei depuratori di medie e grandi dimensioni ed a valorizzare le matrici solide derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue in termini di materia e di energia;
- la **razionalizzazione del sistema fognario-depurativo**, attraverso il **Piano di Centralizzazione** che prevede la progressiva diminuzione del numero di depuratori minori a favore di quelli di dimensioni maggiori per numero di abitanti equivalenti trattati, con l'obiettivo di migliorare la gestione del servizio di depurazione, comprensiva dei fanghi, e la qualità dell'acqua restituita all'ambiente;
- il **riutilizzo dell'acqua depurata** in uscita dai depuratori per un suo reimpiego all'interno dei processi industriali e/o a fini irrigui.

In generale, tutti gli interventi pianificati confluiscono nel **Programma degli Interventi (Pdl)** e nel **Piano per le Opere Strategiche (POS)** che sono approvati dall'Ente di Governo d'Ambito e che contengono la programmazione delle opere di dettaglio nel breve-medio periodo ed indicativa nel lungo periodo oltre alla prioritizzazione degli investimenti individuati.

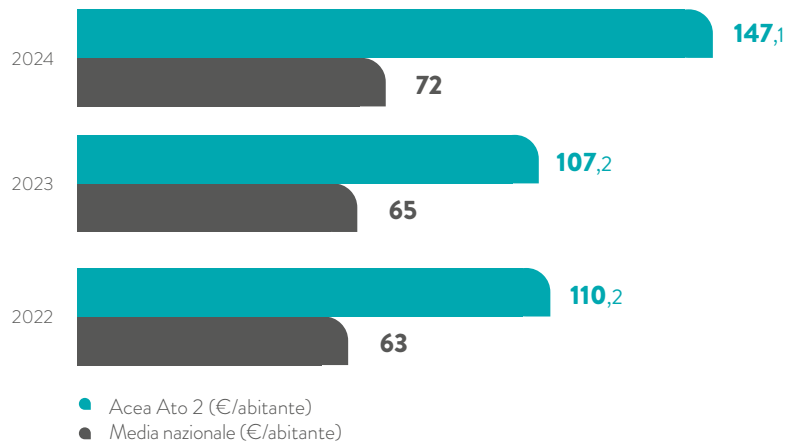
Attraverso il Pdl è possibile programmare e garantire un livello di investimenti adeguato, necessario a garantire un sistema infrastrutturale durevole e resiliente e un'adeguata qualità del servizio e di tutela.

Il costante impegno di Acea Ato 2 sul territorio si evince nel trend in costante crescita degli investimenti pro-capite nel triennio 2022-2024, con particolare riferimento al comparto idrico (Figura 21). Nel 2024, gli investimenti pro-capite messi in campo dalla società sono ca il doppio rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista dell'investimento pro-capite, Acea Ato 2 si pone tra i primi gestori (Figura 21) a livello nazionale.

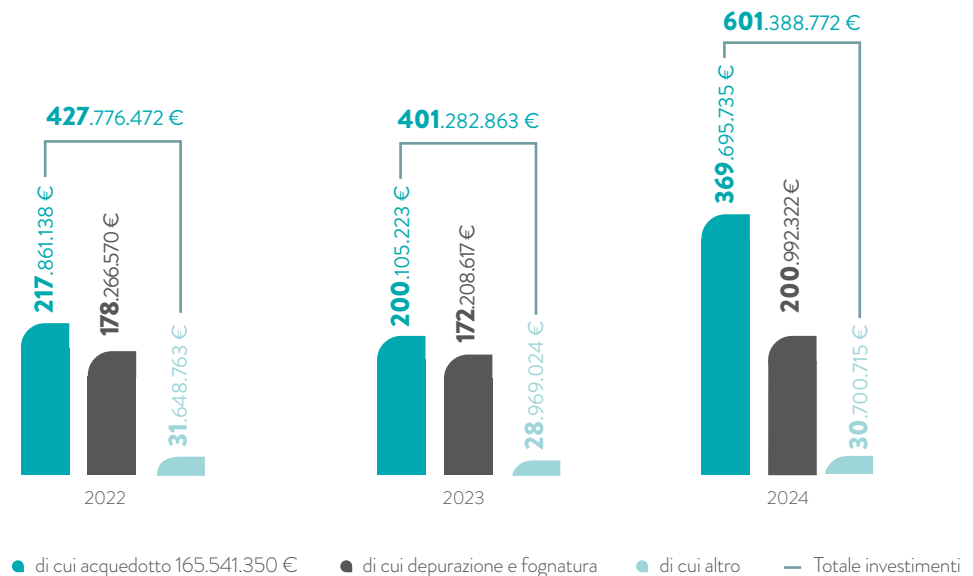
GRI 203-1

Figura n. 21 – Investimento €/abitante triennio²³ 2022-2024



GRI 203-1

Figura n. 22 – Investimenti²⁴ per comparto 2022-2024 (M€)



23 Il dato della Media Nazionale (€/ab) è stato preso dal "Blue Book 2025". I dati 2022 e 2023 sono stati aggiornati e in linea con quanto pubblicato nel documento fanno riferimento agli investimenti programmati da un campione di 38 gestori (che servono una popolazione residente pari a 21 milioni di abitanti, pari al 36% della popolazione nazionale). Gli investimenti realizzati dal campione della serie storica negli anni 2021-2023 ammontano a circa 4,4 miliardi di euro, passando, in termini di valore pro capite dai 63 euro/ab del 2021 ai 65 euro/ab del 2023, con una crescita sul periodo pari al +7%.

24 Il dato 2023 è stato consolidato nel corso dell'anno e pertanto riporta valori diversi rispetto a quelli precedentemente pubblicati nel Bilancio di Sostenibilità 2023 di Acea Ato 2. I dati non comprendono eventuali dismissioni di asset del SII.



Nel POS – parte integrante e sostanziale del Pdl – sono specificate le opere strategiche con riferimento al periodo 2020-2027. Tali opere strategiche si sostanziano in nuove opere dalla relativa complessità tecnica necessarie per garantire la qualità del servizio per il territorio: si pensi alla messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico della Capitale e dell'intero ATO2 da rischi provenienti dai cambiamenti climatici, dalla sismicità e dalla fragilità dei sistemi idrogeologici delle zone di approvvigionamento, la ricerca di risorse idropotabili d'emergenza.

ROADMAP DIGITALE

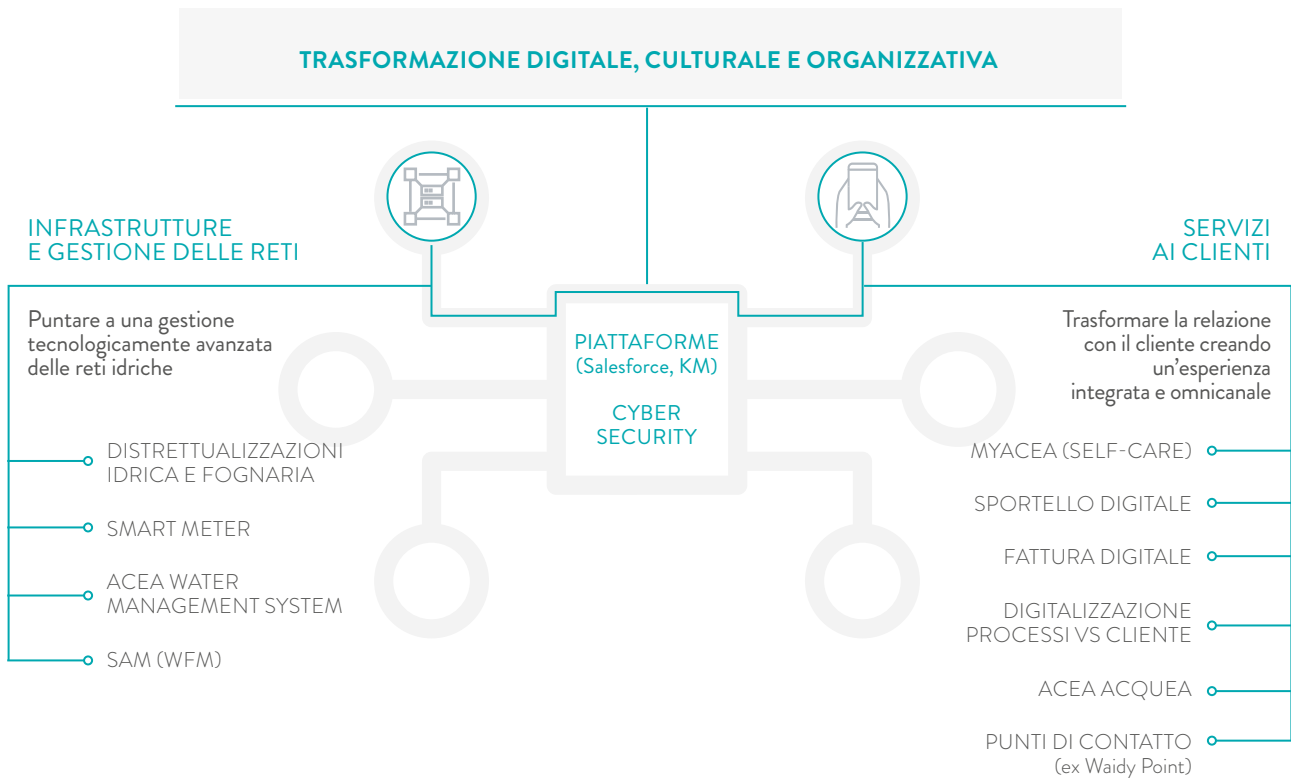
Acea Ato 2 ha posto l'innovazione alla base del suo approccio strategico sviluppando il processo di **trasformazione e digitalizzazione secondo due linee direttrici principali**: la prima relativa alle **infrastrutture ed alla gestione della rete**, con l'obiettivo di puntare a una gestione tecnologicamente avanzata delle infrastrutture del servizio idrico integrato; la seconda inerente ai **servizi commerciali**, con l'obiettivo di trasformare la relazione con il cliente **in un'esperienza sempre più integrata ed omnicanale**.

Già da diversi anni tutti i tecnici impiegati nelle attività di manutenzione/conduzione delle infrastrutture idriche e fognario-depurative utilizzano moderne tecnologie mobili per la consuntivazione delle attività su campo in tempo reale (**Work Force Management**). Il sistema consente di individuare il tecnico, con le pertinenti competenze, e di indirizzarlo sul luogo in cui è necessario l'intervento, tenendo altresì traccia dei tempi e degli esiti delle attività. Questo permette la razionalizzazione dei tempi di spostamento, l'incremento delle performance e della qualità del servizio reso e la condivisione delle informazioni aziendali in tempo reale verso tutti i sistemi della mappa applicativa, compresi CRM, ERP e i sistemi di supporto alle decisioni.

Il Gruppo Acea ha inoltre proseguito la roadmap di sviluppo della propria piattaforma di supporto alle decisioni dedicata ai gestori del servizio idrico Water Management System, attraverso la quale anche Acea Ato 2 ha accesso a funzionalità dedicate al monitoraggio, all'individuazione e alla riduzione delle perdite idriche sulle proprie reti, al calcolo del bilancio idrico e alla gestione delle interruzioni del servizio. Lo strumento permette di integrare dati relativi agli asset, alle utenze, alle misure e alle lavorazioni provenienti da tutti i sottosistemi operativi, e di supportare i tecnici nell'individuazione degli interventi di ottimizzazione delle reti grazie a indicatori, dashboard e modelli di machine learning pensati per chi gestisce il servizio idrico.

Per quanto riguarda i servizi commerciali e la relazione con la clientela è in atto una profonda revisione di tutti i processi aziendali per non limitarsi a trasformarli da analogici in digitali, ma spingersi invece a progettare nuovi processi che siano "nativamente digitali". L'obiettivo è andare incontro all'attuale cambiamento delle abitudini dei clienti sfruttando soluzioni che rispettino le linee guida digitali di Acea. Un processo di trasformazione digitale di questa entità deve necessariamente essere accompagnato da una trasformazione culturale e organizzativa.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di gruppi di lavoro composti da risorse appartenenti a team di diverse unità, finalizzata all'ottimizzazione dei processi, al miglioramento del benessere lavorativo ed a produrre incrementi di valore sempre rispondenti alle esigenze degli stakeholder. Nel 2024 è proseguito il lavoro di sviluppo dei Team (10) avviato nel 2023 e sono stati creati ulteriori 10 nuovi gruppi di lavoro che stanno affrontando tematiche legate all'ottimizzazione dei processi quali ad esempio la logistica dei trasporti degli scarti dei rifiuti di processo in ambito depurazione, il monitoraggio della qualità delle acque, la ricerca delle perdite in ambito guasti e la programmazione degli interventi di manutenzione su impianti e reti fognarie.



IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

GRI 2-12, 2-17, 2-22, 2-23, 2-24

Nel corso del 2024 è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA il nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 del Gruppo Acea (PdS 2024-2028), che declina gli obiettivi e i target di sostenibilità dettagliando gli investimenti previsti dal Piano industriale sui diversi business. Il nuovo Piano di Sostenibilità del Gruppo è stato definito anche con il contributo delle società operative, tra cui Acea Ato 2; e i suoi obiettivi sono coerenti con gli orientamenti di sviluppo del Gruppo tracciati dal Nuovo Piano Industriale "Green Diligent Growth".

Questo approccio integrato garantisce la formalizzazione degli impegni di governance del Gruppo, in coerenza con le politiche, per garantire che le scelte di business e le relative modalità di esecuzione siano sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e per assicurare il progressivo crescente radicamento dei principi dello sviluppo sostenibile nel governo aziendale.

GRI 201-1, 201-2, 203-1, 203-2

Su un totale di € 5,4 miliardi previsti al 2028, € 2,5 miliardi sono legati ai target di Acea Ato 2, pari al 46% del valore del Capex del Gruppo Acea. Il PdS 2024-2028 del Gruppo si declina in 6 obiettivi strategici di sostenibilità articolati in 20 linee di intervento e 87 target associati a specifiche azioni, per ciascuna delle quali sono stati definiti i KPI di monitoraggio dell'avanzamento²⁵. Il Piano di Sostenibilità di Acea Ato 2 confluisce in quello di Gruppo ed interviene direttamente su 8 linee di intervento e si declina in 17 target per ciascuno dei quali sono stati definiti specifici KPI di monitoraggio. Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità di Acea Ato 2 sono stati approvati dal Presidente che ha provveduto ad informare il CdA di Acea Ato 2; gli obiettivi sono periodicamente monitorati dall'U. Sustainability.

GRI 2-17

25 Per un'illustrazione completa della strategia di sostenibilità e del Piano di Sostenibilità del Gruppo si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2024 del Gruppo Acea.



GLI OBIETTIVI DI DETTAGLIO DI ACEA ATO 2 DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028 E LE AZIONI DELL'ANNO 2024

GRI 302-1, 302-4, 302-5, 301-2, 306-3, 413-1

Linea di intervento ▼	Azione Società ▼	Target @ 2028 ▼	Avanzamento target ▼	Consuntivo 2024 ▼	Baseline 2023 ▼
Opere strategiche acquedotti	▶ Opere Peschiera e Marcio	▶ Peschiera, completamento iter progettuale/ autorizzativo	84%	-	-
		▶ Marcio, completamento lavori su 4 opere	47%	-	-
	▶ Altre opere acquedotti	▶ Realizzazione 32 opere	SAL opere: 6%	2 opere completate, 5 in corso	-
Digitalizzazione delle reti	▶ Telecontrollo idrico fognario	▶ 1.766 impianti fognario depurativi telecontrollati	56%	981	
		▶ 3.588 impianti idropotabili telecontrollati	86%	3.085	
Decarbonizzazione	▶ Rinnovabili per autoconsumo	▶ 2 MW di fotovoltaico installato	13%	0,25	
	▶ Efficienza energetica	▶ -16,7 GWh di energia risparmiata (vs 2023)	28%	-4,75	
	▶ Biometano	▶ 1,2 Mmc/anno prodotti	10%	0,12 Mmc	
Qualità dell'acqua	▶ Miglioramento qualità acqua depurata	▶ Riduzione campioni non conformi/totale campioni analizzati (ind. ARERA M6)	-	7,77%	9,60%
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	▶ Distrettualizzazione rete fognaria	▶ 1800 km di rete	17%	304,9 ²⁶	
	▶ Potenziamento depurazione	▶ Interventi su 21 depuratori	29%	6	
Riduzione perdite	▶ Riduzione volumi persi	▶ Riduzione del volume di acqua persa di 22,5 Mmc (vs 2023)	18,7%	278 Mmc persi	282,2 Mmc persi
		▶ Perdite -8% (-2,3 p.p. vs 2023)	-	-1,5% (-0,7 p.p. vs 2023)	42,1%
Circolarità delle risorse	▶ Riutilizzo acque reflue	▶ 4,5 Mmc/anno destinati a riutilizzo	62%	2,79 Mmc	
	▶ Recupero sabbie depurazione "soil washing"	▶ 65% materiale recuperato	Impianto da avviare	-	-
	▶ Riduzione fanghi da depurazione	▶ -35% (vs 2023)	-23%	44.952 t	58.384 t
Innovazione sul territorio	▶ Casette dell'acqua	▶ 58 nuove installazioni		25 casette installate	

26 Il consuntivo del 2024 (304,9 km) è da intendersi riferito al perimetro analizzato nello studio preliminare per la definizione della metodologia di distrettualizzazione.

GLI INDICATORI ECONOMICI DI ACEA ATO 2

GRI 2-6, 201-2

Nel corso del 2024, Acea Ato 2 ha registrato dei risultati positivi, i ricavi netti si attestano intorno a 907 milioni di euro (8% circa sul 2023) e il Margine Operativo Lordo arriva a 558 milioni di euro (13% circa sul 2023).

Tabella n. 4 – Principali dati economici e patrimoniali di Acea Ato 2 nel triennio 2022-2024

Conto economico separato – IFRS (€)	2022	2023	2024
Ricavi da vendita e prestazioni	706.087.090	767.670.192	835.256.046
Altri ricavi e proventi	61.478.761	70.980.906	72.001.321
Ricavi netti	767.565.851	838.651.098	907.257.368
Costo del lavoro	44.661.003	42.479.710	46.405.959
Costi esterni	270.242.542	298.964.645	302.025.862
Margine Operativo Lordo	452.662.306	497.206.744	558.825.547
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	25.929.605	20.143.634	23.895.789
Ammortamenti e accantonamenti	220.845.459	243.936.252	257.235.422
Risultato Operativo	205.887.241	233.126.858	277.694.336
Proventi finanziari	3.565.057	4.099.971	6.893.768
Oneri finanziari	(36.157.801)	(40.924.275)	(45.484.565)
Risultato ante imposte	173.294.498	196.302.554	239.103.540
Imposte sul reddito	53.313.532	58.258.445	71.001.748
Risultato netto	119.980.966	138.044.109	168.101.792

La Società ha registrato un miglioramento del Risultato netto rispetto al 2023 grazie all'aumento dei ricavi da vendita e prestazioni, dovuto soprattutto ai ricavi tariffari, e all'aumento degli altri ricavi e proventi.

GRI 201-1

Il valore economico generato da Acea Ato 2 nel 2024 è di 914.151.136 euro (842.751.069 euro nel 2023). La distribuzione di tale valore tra gli stakeholder è articolata come segue: il 33% ai fornitori, il 5,1% ai dipendenti, 6,8% agli azionisti, il 5,0% ai finanziatori, il 7,8% alla Pubblica amministrazione e il 42,3% all'impresa. Di seguito si riporta la tabella di dettaglio per gli anni 2022-2024.

Tabella n. 5 – Valore economico direttamente generato e distribuito da Acea Ato 2 nel triennio 2022-2024

Valore economico generato – IFRS (€)	2022	2023	2024
Valore economico generato	771.130.908	842.751.069	914.151.136
Ricavi (inclusi i proventi della gestione finanziaria)	771.130.908	842.751.069	914.151.136
Valore economico distribuito	771.130.908	842.751.069	914.151.136
Costi operativi (fornitori)	270.174.855,26	298.938.212	301.967.025
Remunerazione del personale	44.661.003,00	44.682.074	46.405.959
Azionisti (*)	52.429.559,24	49.962.000	62.190.000
Finanziatori	36.157.801	40.950.707	45.484.565
Pubblica Amministrazione	53.313.532,00	58.258.445	71.001.748
Collettività	67.686,74	0,00	58.837
Impresa (valore trattenuto)	314.326.470,76	349.959.631	387.043.003

(*) Comprende dividendi per esercizio proposti dal CdA, eventuali dividendi da riserve e gli utili di terzi.



Il dialogo con gli stakeholder e il territorio

La presenza di Acea Ato 2 nel territorio in cui opera è fortemente radicata e vive di una lunga esperienza che la rende ormai parte della comunità, consapevolmente responsabile nei confronti di tutti i portatori di interesse con cui entra in contatto. La Società, dunque, adotta un approccio aperto e di condivisione attraverso cui, persegue quotidianamente l'impegno all'ascolto e al dialogo con gli stakeholder nell'ottica di creare valore condiviso nel breve, medio e lungo periodo. Una declinazione operativa di tale impegno è rappresentata dalla esistenza all'interno dell'Organizzazione di una specifica struttura, denominata "Rapporti e Tutela con il Territorio", completamente dedicata a gestire le relazioni istituzionali con tutti i principali stakeholder coordinando momenti di approfondimento, tavoli tecnici e trasversali, al fine di intercettare e gestire eventuali criticità e cogliere opportunità di sviluppo e collaborazione con i territori.

GRI 413-2

Al fine di migliorare ulteriormente le interazioni con le parti interessate, è attiva a livello di Capogruppo una Unità dedicata all'implementazione e diffusione di progetti di "Stakeholder Engagement", a partire dalla fase di mappatura puntuale di categorie e sottocategorie di stakeholder, con il coinvolgimento diretto delle Società/Aree Industriali/Funzioni/Direzioni del Gruppo Acea, attraverso interviste e un Gruppo di Lavoro interfunzionale e interaziendale, attraverso interviste *one to one* alle figure apicali ed ai loro referenti operativi. Sono state identificate e mappate, 16 categorie di stakeholder, a loro volta articolate in 105 sottocategorie, e tracciate le linee guida del documento di policy di Gruppo sullo Stakeholder Engagement.

I NOSTRI STAKEHOLDER

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di implementazione del progetto di Stakeholder Engagement del Gruppo Acea, per integrare tale strumento nei processi e nelle attività aziendali.

GRI 2-28, 2-29

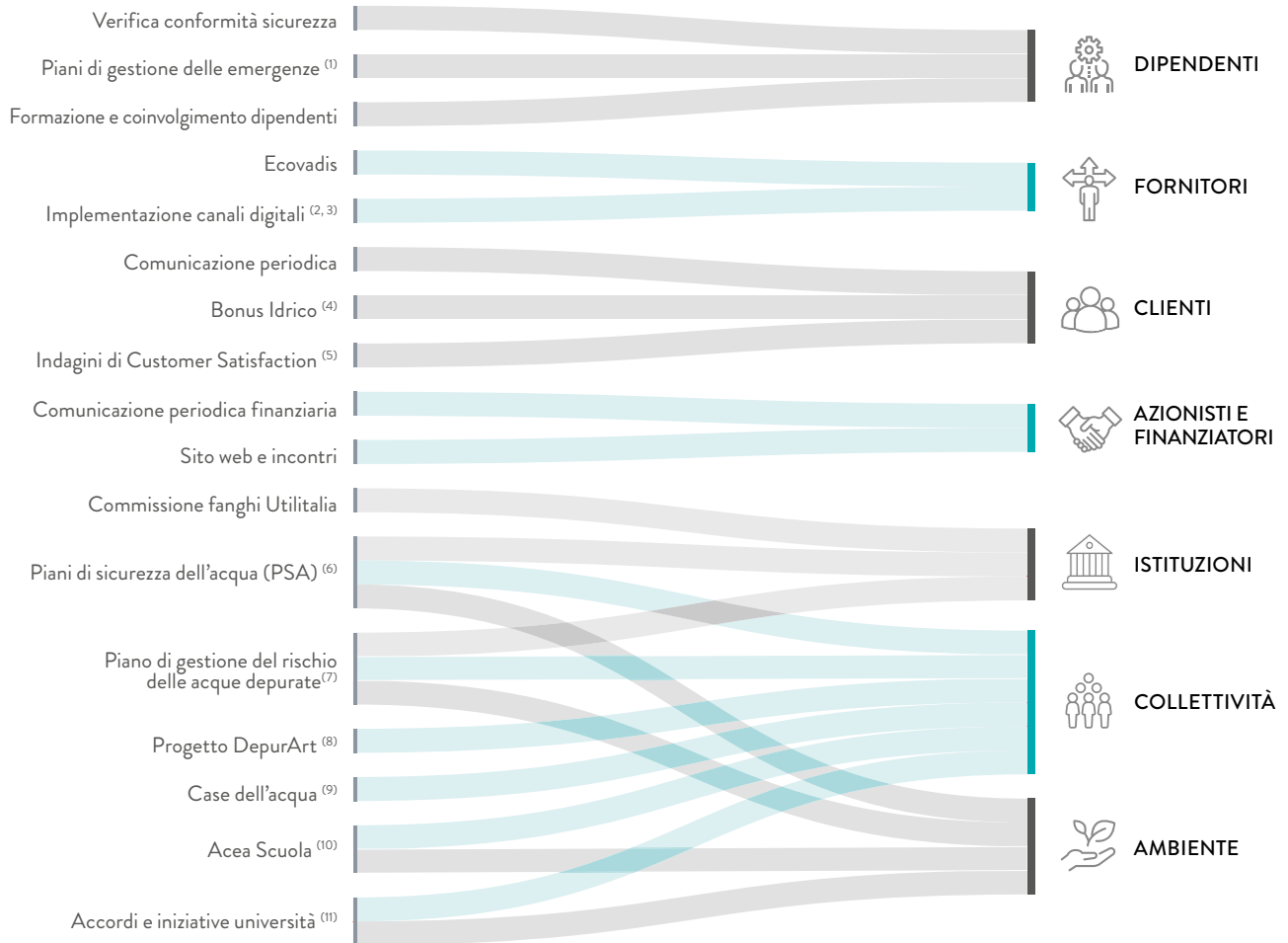
Acea Ato 2 ha partecipato alle attività di rendicontazione del 2024 fornendo tutti gli elementi utili alla verifica e valorizzazione dei principali progetti realizzati. Acea Ato 2 ha sempre avuto negli ultimi anni un'attenzione particolare verso le nuove generazioni, nella consapevolezza che la tutela della risorsa idrica passa anche per l'educazione e l'impegno collettivo. Per questo, nell'ambito della educazione ambientale, la Società ha partecipato con grande passione allo sviluppo del progetto Educazione Idrica, nell'ambito di Acea Scuola, voluto e coordinato dalla Capogruppo, che ha visto la partecipazione nel corso dell'anno scolastico 2024-2025 di ben 4528 alunni sul territorio gestito (pari a ca il 40% del totale iscritti sul territorio nazionale). Inoltre, ha continuato a sviluppare il progetto DepurArt, per consentire l'apertura e la visita degli impianti di depurazione da parte delle scuole (circa 300 ragazzi raggiunti dall'inizio del progetto) ed ha collaborato con la Città metropolitana di Roma nell'ambito del progetto green School."

Alla fine del processo sono 8 le categorie di stakeholder principali identificate per il Gruppo, riprese anche da Acea Ato 2 come rappresentative per la Società; questi stakeholder, nonché le più importanti attività di dialogo, iniziative e progetti individuati da Acea Ato 2 per i propri stakeholder sono illustrati nella Figura 24.



Figura n. 24 – Mappatura degli stakeholder di Acea Ato 2

AZIONI, PROGETTI E INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER



⁽¹⁾ **Comitato Permanente per le Emergenze** per il monitoraggio di eventuali emergenze e criticità e garantire una periodica condivisione delle informazioni.



⁽²⁾ **Modernizzazione e digitalizzazione dell'esperienza clienti** nell'usufruire dei servizi offerti: Sportello digitale; bolletta web; digitalizzazione processi ecc. (cfr. paragrafo *La digitalizzazione al servizio del cliente*).



⁽³⁾ Aggiornamento costante della pagina web **"I dati del tuo Comune"**, canale di condivisione di dati relativi all'operato della Società sui territori comunali.



⁽⁴⁾ Campagne informative sul **bonus idrico** rivolte agli utenti e azioni di comunicazioni mirate a promuovere i servizi digitali (cfr. paragrafo *Campagne di comunicazione*).



⁽⁵⁾ Svolgimento delle **indagini semestrali di Customer Satisfaction** per sondare ciò che effettivamente viene percepito dai clienti in merito al servizio erogato dalla Società.



⁽⁶⁾ Implementazione dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)**, strumento introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per assicurare la protezione della salute umana attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi lungo l'intera filiera idropotabile dalla captazione al consumo (cfr. paragrafo *La qualità dell'acqua potabile*).



⁽⁷⁾ Implementazione dei **Piani di Gestione del Rischio (PGR)** per l'utilizzo delle acque reflue affinate (ai fini irrigui, industriali, civili e ambientali), per assicurare la protezione della salute umana attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi lungo l'intera filiera di produzione e utilizzo della risorsa idrica.



⁽⁸⁾ Ideazione del progetto **DepurArt**, attraverso cui è stato realizzato un percorso a tappe coadiuvato da WebApp per smartphone per l'illustrazione dei processi di trattamento presenti nell'impianto (cfr. box di approfondimento al paragrafo *L'ottimizzazione del comparto di fognatura e depurazione*).



⁽⁹⁾ Installazione delle **Case dell'acqua a Roma e in Provincia** (cfr. capitolo *Il comparto idrico potabile* focus di approfondimento *Le case dell'acqua*).



⁽¹⁰⁾ Progetti di **formazione e incontro con le scuole primarie** da parte di Acea Ato 2 per approfondire le tematiche legate alla tutela della risorsa idrica e della sostenibilità nella sua gestione e utilizzo.



⁽¹¹⁾ **Accordi e iniziative con le Università** valutare la possibile variazione della disponibilità della risorsa idrica a breve e lungo termine e monitorare lo stato ecologico-ambientale dei corpi idrici e dei relativi habitat (cfr. capitolo *Ricerca e Sviluppo per il territorio e Preservare la risorsa idrica potabile, La salvaguardia della biodiversità*).



Inoltre, Acea Ato 2 è stata partner nello svolgimento del master post-laurea dal nome “Sostenibilità e Green Management” erogato dall’RCS Academy Business School, coinvolgendo circa 40 studenti nello sviluppo del progetto tematico “La gestione dell’acqua, risorsa strategica per il nostro futuro: proiezioni degli usi idrici durante eventi socio-economici di rilevante impatto”.

È proseguita, inoltre, la collaborazione con la Città Metropolitana di Roma nel progetto di formazione dei docenti delle scuole iscritte al Programma “Green School” per l’anno 2024-2025, in continuità con quanto svolto l’anno precedente.



Nel corso del 2024 è stato avviato **VISITACEA**, un progetto di Comunicazione Interna lanciato dalla Capogruppo Acea SpA che ha l’obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e il coinvolgimento delle persone attraverso visite straordinarie agli impianti e alle sedi più rappresentative del Gruppo.

Acea Ato 2 ha aderito al progetto mettendo a disposizione alcune delle sue sedi più suggestive, contribuendo in modo significativo al successo dell’iniziativa e alla valorizzazione del patrimonio tecnico, ambientale e culturale del Gruppo.

A ogni appuntamento hanno partecipato dipendenti, con sede lavorativa nel Lazio, selezionati tramite il portale *Acea Ti Premia*, a cui si è affiancata una quota dedicata ai neoassunti, con l’obiettivo di favorire un primo contatto diretto e consapevole con le attività e i luoghi simbolo dell’Azienda.

VISITACEA si inserisce tra le azioni previste dal nuovo Piano Industriale, che riconosce nella **centralità della Persona** un elemento strategico e rappresenta un’opportunità concreta per promuovere una maggiore conoscenza delle diverse realtà aziendali, stimolando al contempo l’engagement interno e consolidando la cultura condivisa del Gruppo.

Le sedi messe a disposizione nel corso del 2024 sono state:

- Chiocciola - 5 luglio 2024
- Cabina di manovra di Fontana di Trevi - 5 ottobre 2024



MOSTRA COLLETTORI: ACEA ATO 2 PARTNER DELLA MOSTRA “I GRANDI COLLETTORI LUNGOTEVERE”

Nel 2024, Acea Ato 2 ha partecipato come partner scientifico alla mostra “*I grandi collettori lungotevere. Una monumentale infrastruttura nascosta per Roma Capitale*”, promossa dall’Archivio di Stato di Roma e dall’Università degli Studi di Roma Tor Vergata. L’evento, ospitato presso il Complesso di Sant’Ivo alla Sapienza, dal 25 ottobre al 29 novembre, ha raccontato l’evoluzione storica e tecnica del sistema fognario romano, con particolare attenzione ai grandi collettori costruiti tra la fine dell’Ottocento e i primi decenni del Novecento. La mostra si inserisce nel ciclo espositivo “*Racconti dalle carte dell’Ufficio speciale per il Tevere e l’Agro Romano*” e ha rappresentato un’importante occasione di divulgazione e valorizzazione di una delle infrastrutture più rilevanti del tessuto urbano e idraulico della Capitale, ancora oggi parte integrante del sistema fognario gestito da Acea Ato 2.

Attraverso il contributo tecnico-scientifico fornito nell’ambito della curatela e nell’approfondimento dei contenuti espositivi, Acea Ato 2 ha confermato il proprio impegno nella **tutela del patrimonio infrastrutturale**, nella **promozione della cultura tecnica** e nel **rafforzamento del legame tra innovazione e memoria storica**.

GRI 2-28

Infine, Acea Ato 2 aderisce a numerose organizzazioni di interesse, per tramite del Gruppo Acea. Tra queste vi è Utilitalia, la Federazione delle imprese ambientali, energetiche e idriche che offre servizi di assistenza, formazione e supporto alle associate sulle questioni normative, regolatorie, tariffarie e di sviluppo tecnologico e nella predisposizione di analisi e di piani economici e finanziari. In tale contesto, ad esempio, nel corso del 2022 Acea Ato 2 ha contribuito alla redazione del DPR sul riutilizzo dei reflui urbani depurati e affinati, in relazione al Regolamento Europeo 2020/741, contenente le prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua.

RICERCA E SVILUPPO PER IL TERRITORIO

GRI 2-28, 2-29; 203-1; 203-2; 303-1

L'innovazione, scientifica e tecnologica, a servizio dei processi aziendali è uno dei pillar della pianificazione strategica del Gruppo, una leva aperta verso l'ecosistema esterno. Il modello di innovazione individua i bisogni interni del Gruppo e ricerca soluzioni nuove, adottando processi e approcci tipici dell'**Open Innovation** e dell'**Agile**.

Una modalità tramite cui ciò viene intrapreso è l'**adesione a centri di ricerca** e la **stipula di convenzioni di studio e ricerca con università**, facendosi promotrice o contribuendo ad attività di studio, ma anche attraverso la **partecipazione** a occasioni di confronto con il mondo imprenditoriale e la comunità scientifica su temi d'interesse nazionale e internazionale, offrendo il proprio contributo specialistico in occasione di **convegni, forum e workshop tematici, presentando pubblicazioni e lavori di rilievo tecnico-scientifico**.

A partire dal 2021, al fine di valutare lo stato di disponibilità delle risorse idriche in relazione alla conservazione degli ecosistemi naturali, Acea Ato 2 ha partecipato e promosso numerosi spazi di dibattito e pubblicato diversi contributi scientifici con lo scopo di condividere l'esperienza maturata nel campo della gestione integrata delle risorse idriche.

Riguardo al tema della previsione delle portate sorgentizie e al monitoraggio dei fenomeni siccitosi, è stato accettato per la pubblicazione a ottobre 2024: *"A parsimonious model for springs discharge reconstruction and forecast for drought management: Lessons from a case study in Central Italy"*²⁷; il contributo scientifico è stato frutto del progetto ADAPT promosso da Acea Ato 2 e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di ricerca sulle acque (IRSA-CNR).

Nell'ambito della sostenibilità dei prelievi idrici e della conservazione degli ecosistemi è stato accettato per la pubblicazione a luglio 2024 *"Better Safe Than Sorry: A Model to Assess Anthropic Impacts on a River System in Order to Take Care of the Landscape"*²⁸; il contributo scientifico è stato prodotto in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II.

Durante i lavori del "Convegno nazionale di idraulica e costruzioni idrauliche" svoltosi nel settembre 2024, Acea Ato 2 ha proposto due contributi nei quali si sono presentati una metodologia volta a valutare lo stato di sostenibilità dei prelievi di un sistema acquedottistico alimentato da sorgenti²⁹ e un modello di analisi delle variabilità spaziali e temporali dei trend di temperatura intercorse dal 1950 a oggi sull'intera penisola italiana³⁰.

Nel gennaio 2024 Acea Ato 2, insieme Università degli Studi Roma Tre, ha promosso una giornata di studio e di ricerca presso gli impianti dell'acquedotto del Peschiera-Capore con le più importanti figure scientifiche nel campo dell'idrologia, tra i quali Günter Blöschl recentemente insignito dello Stockholm Water Prize 2025.

27 Guyennon, N., Passaretti, S., Mineo, C., Boscariol, E., Petrangeli, A. B., Varriale, A., & Romano, E. (2024). A parsimonious model for springs discharge reconstruction and forecast for drought management: Lessons from a case study in Central Italy. *Journal of Hydrology: Regional Studies*, 56, 102021.

28 Riveccio, E., Fulgione, D., De Filippo, G., De Natale, A., Paturzo, V., Mineo, C., ... & Buglione, M. (2024). Better Safe Than Sorry: A Model to Assess Anthropic Impacts on a River System in Order to Take Care of the Landscape. *Land*, 13(7), 1076.

29 Passaretti S., Mineo C., Guyennon, N., Petrangeli, A. B., Varriale, A., & Romano, E. (2024). Reconstructing karst springs hydrographs for a stakeholder-oriented water resources management. (IDRA 2024).

30 Boscariol E., Mineo C., Moccia B., Russo F., Varriale, A., & Napolitano F., (2024). Does winter no longer exist? Setting a methodology for detecting mail changes in temperature over Italy (IDRA 2024).



Acea Ato 2 ha partecipato attivamente alla fiera **Ecomondo 2024**, presentando il proprio impegno per la sostenibilità e l'innovazione nella gestione del servizio idrico integrato. L'azienda ha illustrato strategie e progetti chiave come quelli relativi al soil washing, per il recupero di materiali, e alle iniziative per la biodiversità, evidenziando l'attenzione all'efficienza delle risorse e dei processi per la tutela degli ecosistemi.

Di seguito sono riportate le principali attività di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato il 2024 per aree di intervento e gli accordi e le convenzioni avviate e/o stipulate nel corso dell'anno.

PRINCIPALI ATTIVITÀ



POTABILIZZAZIONE RISORSA IDRICA

Per quanto concerne i Potabilizzatori Maggiori, Acea Ato 2, con l'obiettivo di migliorare le proprie performance operative e ottimizzare l'efficienza di rimozione delle sostanze inquinanti presenti, oltre al monitoraggio dei principali parametri di processo per la verifica della conformità dell'acqua trattata nel rispetto del D.Lgs. 18/2023, ha portato avanti, anche in collaborazione con Acea Infrastructure, le seguenti attività di ricerca e innovazione:

- *Grottarossa*: implementazione e automazione dei dosaggi dei reagenti chimici quali Biossido di Cloro e PAC; analisi e studi da letteratura di tecniche per l'abbattimento di alghe; analisi ed approfondimenti di microbiologia e virologia;
- *Montanciano*: installazione analizzatori online di TOC e arsenico; controllo del dosaggio del cloruro ferrico in relazione ai valori di arsenico in ingresso all'impianto nel periodo estivo; studio della correlazione tra carico organico/assorbimento UV finalizzato al contenimento dei trihalometani; studio caratteristiche dei ritorni in testa dalla linea fanghi; contenimento dei THM mediante il potenziamento del trattamento di adsorbimento a carboni attivi; analisi ed approfondimenti di microbiologia e virologia; ottimizzazioni gestionali per il controllo delle concentrazioni di fluoruri nelle acque del fiume Mignone, in funzione delle variazioni di portata del corso d'acqua e all'incidenza delle sorgenti solfuree ubicate lungo l'asta fluviale.
- *Pescarella*: bilanci di massa dei filtri a idrossido ferrico per un'ottimizzazione dell'utilizzo del materiale filtrante;
- *Laurentino*: monitoraggio delle concentrazioni di tricloroetilene e tetracloroetilene in un'ottica di salvaguardia dei pozzi locali ed ottimizzazione del processo di trattamento;
- esecuzione di prove RSSCT (Rapid Small-Scale Column Test) al fine di simulare a scala di laboratorio le condizioni operative degli impianti di filtrazione con GAC/GFH ed effettuare valutazioni previsionali sull'efficienza dei processi di trattamento, nonché stimare la durata attesa dei media filtranti.
- monitoraggio delle **microplastiche** sulle fonti di approvvigionamento della rete idrica, punti di distribuzione e cassette dell'acqua.



TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

- **Water Management System (WMS)**: implementazione della piattaforma applicativa multi-channel, di facile utilizzo, in grado di rappresentare, analizzare, monitorare e relazionare enormi quantità di dati e informazioni provenienti da molteplici sistemi informativi;
- **eseguito uno studio** insieme con Elabari e InTime, spin-off dell'Università di Tor Vergata, partendo dal sistema acquedottistico Peschiera-Capore con lo scopo di costruire scenari di rischio conseguenti a malfunzionamenti al fine di **valutare l'affidabilità del sistema** nel suo complesso o in di parti di esso;
- **distrettualizzazione** della rete idrica e **integrazione con modelli matematici** finalizzati a simulare e predisporre sistemi automatici di regolazione per l'ottimizzazione di flussi e pressioni nelle reti in gestione;
- proseguito il **monitoraggio satellitare delle aree di salvaguardia**, volto a rilevare le variazioni morfologiche (nuove costruzioni, movimenti terra ed altro) a cui seguono le relative attività di verifica;
- utilizzo di droni che, attraverso la visione artificiale e la mappatura LiDAR (Light Detection And Ranging), permettono l'ispezione interna e il monitoraggio in spazi confinati dove non era possibile l'interruzione del flusso idrico e la redazione di intuitiva di report basata su modelli 3D.



DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

- **microinquinanti organici emergenti acque reflue (MOE)**: proseguite le attività di monitoraggio presso gli impianti CoBIS e Roma Sud al fine di monitorare il destino dei MOE durante il processo depurativo;
- **monitoraggio del fiume Tevere**: proseguite le attività di monitoraggio per la valutazione e analisi del rischio ambientale;
- **caratterizzazione del residuo flottante del processo di dissabbiatura/disoleatura** e valutazione delle migliori tecnologie di trattamento;
- conclusione della sperimentazione in scala reale della **tecnologia Taron**, presso il depuratore Santa Fumia, che prevede un sistema di filtrazione dinamica a dischi rotanti in grado di combinare la sedimentazione secondaria e la filtrazione terziaria in un unico passaggio, ottimizzando il processo di trattamento delle acque reflue;
- **conclusione dello studio per l'ottimizzazione della produzione di biogas/biometano**: dagli impianti di digestione anaerobica presso alcuni dei depuratori di Acea Ato 2;
- collaborazione con l'Università di Bologna e l'Università Politecnica delle Marche per la stesura di un **Piano di gestione del rischio per il riutilizzo** delle acque del depuratore di Fregene;
- attività di valutazione dell'**antimicrobico resistenza** (extra cellulare) nella depurazione delle acque reflue urbane in previsione dell'entrata in vigore della nuova direttiva delle acque reflue. L'attività è svolta sui 4 impianti con capacità maggiore di 100.00 AE e su 2 impianti in cui vi è il riuso di acqua depurata;
- attività di ricerca dei **PFAS** e dei **microinquinanti organici emergenti acque reflue (MOE)** nelle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione, nello scarico di acque depurate e nei fanghi disidratati ed essiccati;
- monitoraggio delle **microplastiche** all'uscita degli impianti di depurazione le cui acque effluenti sono destinate al riuso;
- in collaborazione con il CNR si sta portando avanti l'attività di produzione di **bio-flocculanti dalla crescita delle alghe** da utilizzare nella depurazione delle acque reflue.